

14 – 28 Febbraio 2009

Sinfonie Mediterranee

Prefazione/Préface

Italo Pignatelli

Schede critiche/Fiches critiques

Chiara Ciappelloni

Gianni Nappa

GalleriaMonteoliveto

Napoli – Nizza



In copertina del catalogo, la frase dell'Elogio alla Fuga di Henry Laborit, richiama l'irrisolta esigenza dell'uomo verso la libertà, individuando fra le tante difficili – quanto dure – alternative, la navigazione solitaria e l'immaginazione.

E a queste possibilità, al mare mediterraneo e alla fantasia, le opere degli artisti presenti – microscultura-gioiello, pittura astratta, tecnica mista, fotografia e digital art, con un omaggio al centenario del Futurismo – sono dedicate.

Chantal Lora
GalleriaMonteoliveto

Sur la couverture du catalogue, la phrase de l'Éloge de la Fuite de Henri Laborit, rappelle l'exigence irrésolue de l'homme pour la liberté, et identifie parmi les nombreuses et dures alternatives difficiles, la navigation solitaire et l'imagination. C'est à ces possibilités, à la Méditerranée et à l'imagination que sont dédiées les oeuvres des artistes présents: micro sculptures bijou, peinture abstraite, techniques mixtes, photographie et art numérique, avec un hommage au Centenaire du Futurisme.

Chantal Lora
GalleriaMonteoliveto

Fare Arte

Italo Pignatelli

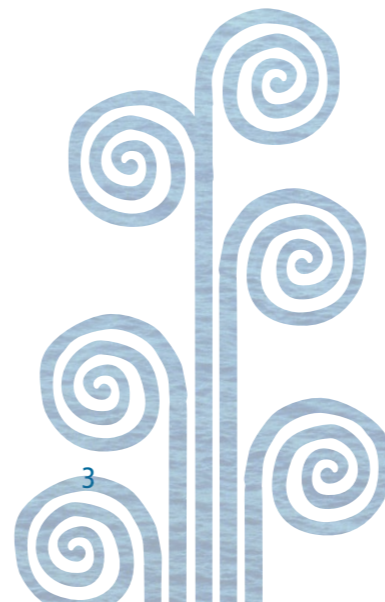
prefazione/ préface

L'uomo dotato di proprietà di linguaggio fonico erudito tende ad esprimersi anche con la scrittura la musica il canto la danza la mimica la drammatizzazione la pittura la scultura la fotografia il design ricercando spasmodicamente il fantastico nuovo. L'originalità dell'artista non è solo condensato di fantasie ma è più di tutto una elaborazione scientifica del reale rivisto con una lente di ingrandimento dilatato del pensiero filosofico del proprio tempo. L'artista è il presbite che vede lontano al di là dell'orizzonte limite visuale per gli altri. Egli scrive i primi righe della Storia del domani. Segna il percorso evolutivo culturale e con le invenzioni tecniche degli scienziati un nuovo stile di vita e un diverso modo comportamentale. L'uomo-artista è un costante messaggero di Pace. La cultura unisce i Popoli essendo educatrice di Uguaglianza di Libertà di Democrazia. Per le Genti del bacino del Mediterraneo, il mare non è stato un elemento distanziatore ma hanno navigato per incontrarsi per conoscersi per convivere. Oggi è necessario riprendere il dettato dell'Antichità. L'Italia, casa ospitale di tanti, deve essere promotrice. Napoli, centro di scuole di pensiero estere dalle sue origini, ha sedimentato le civiltà di etnie diverse forgiando una sua cultura popolare. Essa deve tornare ad essere il faro di approdo per i giovani artisti stranieri. È questo il ruolo che assume la "Galleria Monteoliveto" alla quale vanno parole di forte incoraggiamento del Console Onorario di Albania avv. Claudio Panarella, presidente dell'I.C.R.I (Istituto Cultura e Relazioni Internazionali), e da parte mia un augurio unito ad una sincera promessa di collaborazione.

Faire art

Italo Pignatelli

L'homme doté de la propriété du langage phonique érudit a tendance à s'exprimer même par l'écriture la musique le chant la danse la mimique la dramatisation la peinture la sculpture la photographie le design à la recherche spasmodique du nouveau fantastique. L'originalité de l'artiste n'est pas seulement le condensé de fantasmes, mais plus que tout l'élaboration scientifique du réel revisité grâce à une loupe et dilaté par la pensée philosophique de son temps. L'artiste est le presbyte, qui voit bien au-delà de l'horizon, limite visuelle pour les autres. Il écrit les premières lignes de l'Histoire de demain. Il marque le chemin de l'évolution de la culture et, par les inventions techniques des scientifiques, un nouveau mode de vie et des comportements différents. L'homme-artiste est un constant messager de Paix. La culture, éducatrice d'Égalité de Liberté de Démocratie, unit les peuples. Pour les Populations du bassin méditerranéen, la mer n'a jamais été un élément de séparation, une distance, mais le lieu où ces peuples ont navigué pour se rencontrer, se connaître, vivre ensemble. Aujourd'hui, il faut reprendre le libellé de l'Antiquité. L'Italie, maison accueillante pour beaucoup, doit se rendre promotrice. Naples, centre des écoles de pensées étrangères depuis ses origines, a permis la sédimentation des civilisations de différents groupes ethniques et forgé sa propre culture populaire. Elle doit devenir à nouveau le phare où viennent s'arrêter les jeunes artistes étrangers. C'est le rôle que s'est donné la «Galleria Monteoliveto» à qui le Consul Honoraire d'Albanie avocat Claudio Panarella, président de l'I.C.R.I. (Institut pour la Culture et les Relations internationales), et moi-même formulons un fort encouragement uni avec mes meilleurs vœux personnels unis à une promesse sincère de coopération.





la galleria

GalleriaMonteoliveto è un nuovo percorso espositivo aperto sul mondo dell'arte contemporanea, una finestra sulla creatività mediterranea e internazionale. Al centro di Napoli, nella suggestiva scenografia storica di Piazza Monteoliveto, e nella centralissima rue du Lycée a Nizza dove ha aperto un altro spazio "mediterraneo", GalleriaMonteoliveto offre uno spazio per incontrarsi e discutere d'arte, promuovendo la possibilità per artisti contemporanei di esporre le proprie opere, e agli amanti dell'arte di apprezzarla. Un nuovo concetto di galleria, reale e virtuale, che inserisce Napoli al passo con le moderne città d'Europa, Parigi, Londra, Barcellona, Anversa, Berlino e con l'ambizione di lanciarsi nella tradizione delle grandi gallery americane. Galleria Monteoliveto, una vetrina per dare visibilità all'arte contemporanea nelle sue varie espressioni: pittura, scultura, fotografia, fino alle più innovative forme di comunicazione multimediale, digital art e installazioni, su vari supporti. Uno spazio di luci e colori, un'atmosfera magica, al servizio di artisti giovani sconosciuti e non che affascina i visitatori anche con un piccolo spazio dedicato a creazioni d'artista del tipo «pièce unique», dove avviene il contatto diretto tra amanti dell'arte contemporanea e artisti. Galleria Monteoliveto organizza mostre ed eventi di presentazione degli artisti e, nel corso dei vernissage offre la possibilità di incontrarsi e confrontarsi, sia direttamente in galleria, sia in rete sul proprio sito web: www.galleriamonteoliveto.it. Galleria Monteoliveto seleziona artisti interessati al mercato dell'arte contemporanea e propone un calendario articolato di mostre collettive e personali con la possibilità di partecipare anche a mostre e saloni all'estero.

la galerie

GalleriaMonteoliveto est un nouveau parcours d'exposition ouvert sur le monde de l'art contemporain, une fenêtre sur la Méditerranée et sur la créativité internationale. Au coeur de Naples, dans le charmant décor de la célèbre Piazza Monteoliveto, et dans la centrale rue du Lycée à Nice où un nouvel espace d'exposition méditerranéen a été ouvert, GalleriaMonteoliveto offre un espace pour se rencontrer et discuter de l'art, et la promotion de possibilités pour les artistes d'exposer leurs oeuvres, et pour les amateurs d'art de les apprécier. Un nouveau concept de galerie, réelle et virtuelle, qui met Naples en phase avec les villes modernes de l'Europe, Paris, Londres, Barcelone, Anvers, Berlin et avec l'ambition de se lancer dans la grande tradition de la galerie américaine. GalleriaMonteoliveto offre une vitrine pour donner visibilité à l'art contemporain sous ses diverses expressions: peinture, sculpture, photographie, et à un plus grand nombre de nouvelles formes de communication comme les installations multimédias et sur différents supports. Un espace de lumière et de couleurs, une atmosphère magique au service des artistes connus et moins connus, jeunes et moins jeunes, qui fascine les visiteurs avec un petit espace dédié aux créations du type "pièce unique", où se réalise le contact direct entre les amoureux de l'art contemporain et les artistes. GalleriaMonteoliveto organise des expositions et des manifestations pour la présentation des artistes et offre, au cours de l'exposition, l'occasion de se rencontrer et de se confronter, de manière naturelle, directement à la galerie, aussi bien qu'en ligne sur son site Internet www.galleriamonteoliveto.it. GalleriaMonteoliveto sélectionne les artistes intéressés par le marché de l'art contemporain et propose un calendrier articulé d'expositions collectives et personnelles avec la possibilité de participer aussi à des expositions et des salons à l'étranger.

la mostra gli artisti

Primo incontro del 2009 di GalleriaMonteoliveto dopo l'apertura dello spazio espositivo – altro “sasso” lanciato nel mediterraneo – di Nizza. L'appuntamento di febbraio è dedicato all'arte, alla musica, ai colori e alla luce del Sud, un mélange esplosivo per rappresentare i luoghi e le culture dei popoli sulle rive del Mediterraneo che intende esaltare il suo percorso e il suo discorso sulla contaminazione e sul difficile processo di integrazione tra etnie e culture, che è anche la scoperta di reciprocità nel confronto tra percorsi artistici. GalleriaMonteoliveto ha raccolto in qualche modo con questo tema il suggerimento di Luciano Scateni di riproporre la mostra estendendola a tutti i Paesi del Mediterraneo. Per la sua rilevanza, questa mostra ha raccolto gli auguri e l'interesse del Console Onorario di Albania e Bielorussia, Claudio Panarella che ha delegato il prof. Italo Pignatelli a prendere contatti con la nostra galleria per programmare future iniziative comuni con il patrocinio dell'Istituto per la Cultura e le Relazioni Internazionali e di detti Consolati. L'Osservatorio Euro Mediterraneo/Mar Nero è una realtà che opera concretamente per promuovere progetti ed attività di cooperazione decentrata fondata sui valori di pace, sviluppo e solidarietà.

Sinfonie Mediterranee: formato e tecnica libera, un solo tema: il Mediterraneo, le sue luci e le sue contaminazioni. Gli artisti hanno dedicato le loro opere alla sua immensità, alle sue coste, al blu nel quale ci si immerge, ai suoi orizzonti, ai suoi bagliori e ai suoi popoli, terre di culture e civiltà antiche e diverse, iridescenze di pietre e sciabordio di acque, alcuni a specifici paesi, tutti hanno sottolineato il suo profondo richiamo per le nostre anime del sud.

Stefania Ancarani	microsculture-gioiello, bronzo, vetri di Murano e frammenti di ceramica, Siria, Egitto, Libano, Otranto (Italia)
Aurora Aspide	pittura, olio su tela, Italia
Cherny	pittura, olio su tela, Albania
Luca Ferrara	fotografia, Marocco e Turchia
Francesco Giraldi	pittura, olio su tela, Creta (Grecia)
Ilaria Parente	pittura, tecnica mista, Coste mediterranee dell'Africa (Algeria, Tunisia e Marocco)
Lisa Perini	digital art, Croazia
Vanessa Pignalosa	pittura, olio su tela, Costa amalfitana (Italia)
Gabriella Russo	pittura, tecnica mista, Mediterraneo
Attilio Michele Varricchio	pittura, acrilico su tela, Barcellona (Spagna)

l'exposition les artistes

Première rencontre 2009 de GalleriaMonteoliveto après l'ouverture de l'espace d'exposition de Nice – un autre “galet” lancé dans la Méditerranée. Le rendez-vous de Février est consacré à l'art, la musique, les couleurs et la lumière du Sud, un mélange explosif pour représenter les lieux et les cultures des peuples sur les rives de la Méditerranée, qui vise à exalter son parcours et son discours sur la contamination et sur le difficile processus d'intégration entre groupes ethniques et cultures, qui est aussi la découverte de la réciprocité dans la confrontation entre parcours artistiques différents. GalleriaMonteoliveto a en quelque sorte recueilli avec ce thème, l'idée de Luciano Scateni d'ouvrir l'exposition à tous les pays de la Méditerranée. Pour les valeurs qu'elle met en jeu, cette exposition a recueilli les vœux et l'intérêt du Consul Honoraire d'Albanie et de Biélorussie Claudio Panarella qui a délégué le professeur Italo Pignatelli à prendre contact avec notre galerie pour la programmation d'initiatives communes dans le futur avec le parrainage de l'Institut pour la Culture et les Relations Internationales et des dits consulats. L'Observatoire Euro Méditerranéen/Mer Noire oeuvre concrètement pour la promotion de projets et d'activités de coopération décentrée fondés sur les valeurs de la paix, du développement et de la solidarité.

Symphonies Méditerranéennes: format et technique libres, un seul thème: la Méditerranée, ses lumières et ses contaminations. Les artistes ont consacré leurs œuvres à son immensité, à ses côtes, le bleu où l'on se baigne, ses horizons, son éclat et ses populations, terres de cultures et de civilisations anciennes et différentes, irisation de pierres précieuses et clapotis de l'eau, certains d'entre eux à des pays spécifiques, tous ont insisté sur la profonde suggestion qu'elle exerce sur nos âmes du sud.

Stefania Ancarani	microsculptures-bijou, bronze, verres de Murano et fragments de poteries, Syrie, Egypte, Liban, Otrante (Italie)
Aurora Aspide	peinture, huile sur toile, Italie
Cherny	peinture, huile sur toile, Albanie
Luca Ferrara	photographie, Maroc et Turquie
Francesco Giraldi	peinture, huile sur toile, Crète (Grèce)
Ilaria Parente	peinture, techniques mixtes, côtes méditerranéennes de l'Afrique (Algérie, Tunisie et Maroc)
Lisa Perini	digital art, Croatie
Vanessa Pignalosa	peinture, huile sur toile, Côte d'Amalfi (Italie)
Gabriella Russo	peinture, techniques mixtes, la Méditerranée
Attilio Michele Varricchio	peinture, acrylique sur toile, Barcelone (Espagne)



14 – 28 febbraio 2009

Sinfonie Mediterranee



Piazza Monteoliveto, 11 - Napoli - tel. 081.19569414 - galleriamonteoliveto@gmail.com

www.galleriamonteoliveto.it

Chiara Ciappelloni

storica e critica d'arte, Fabriano

“Le immagini stanno all'occhio come i suoni stanno all'orecchio [...]” Platone sosteneva che il mondo fosse costituito secondo principi musicali e la vita intera dell'uomo fosse dominata dall'armonia e dal ritmo. Sono sufficienti poche righe di presentazione per riallacciarsi all'ultimo progetto artistico realizzato da Galleria Monteoliveto, **Sinfonie Mediterranee**, una mostra di arte contemporanea dedicata alle immagini, alla musica e ai colori propri dei luoghi e della cultura dei popoli del Mediterraneo, che si pone come obiettivo quello di far riflettere sul difficile processo di integrazione tra etnie e culture, che costituisce anche la scoperta di reciprocità nel confronto tra percorsi artistici. Ecco così che le città, reinterpretate nei lavori dei dieci artisti in mostra, a formato e tecnica liberi, diventano un insieme di tanti elementi: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio. Luoghi simbolici di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma non soltanto di merci, anche di parole, di sensazioni, di ricordi. Richiami di cultura classica emergono dalle tre microsculture gioiello create abilmente dall'estro di **Stefania Ancarani**. Sculture minute, la cui preziosità è data soprattutto dal valore plastico e materico e quindi non tanto in senso materologico pregiato. Peculiarità che tende a far acquisire connotazioni rivoluzionarie al gioiello stesso, perché introduce nuovi valori di espressività, riflettendo una mentalità di impronta tipicamente informale. **Aurora Aspide** in *Armonie del mare* e *Dedalo di colori*, pone al centro delle sue opere la luce, attraverso intrecci di geometrie e colori che si scontrano, si combinano, si fondono a richiamare il mare, i mille riflessi delle sue onde che si rincorrono. Gli azzurri ed i blu descrivono le sfumature dell'acqua che riflette il nostro cielo. Diversamente, nelle tonalità più calde del rosa e dell'ocra, ritroviamo i tramonti che si specchiano sulla sua superficie e i riflessi che da essa ne derivano. Di tutt'altro genere la produzione artistica di **Luca Ferrara**, che si esprime mediante l'elaborazione grafica della fotografia. Emerge la volontà di catturare l'attenzione dello spettatore o per meglio dire di ipnotizzare il suo sguardo, grazie alla scelta d'effetto dei soggetti (*Occhi* e *Danzatori di fuoco*) aiutato dall'istante impresso in uno scatto. **Francesco Giraldi**, nei suoi oli su tela, intitolati *L'uomo* e *Le gocce*, adotta un uso stravagante di colori, di forme e di soggetti rappresentati, dando vita ad una pittura straniante, che si pone a metà tra il genere surreale-onirico e quello spaziale. Interessanti le opere pittoriche di **Ilaria Parente**, *Voluttà* e *Mare due*, che realizza avvalendosi dell'uso della tecnica mista: cera colata, strati di stucco sovrapposti, sabbia, colori acrilici. I soggetti rappresentati descrivono una tumultuosa, inebriante sensualità ancora marginalmente esplorata ma agognata, vagheggiata, presagita. **Lisa Perini**, artista che vive e lavora tra Treviso, Venezia ed Oserso (Croazia), attraverso i due lavori digitali che presenta, intitolati *Osor* e *Vele Mediterranee*, racconta frammenti di vita legati alle sue permanenze ad Osor durante il periodo estivo, il rapporto con il suo lavoro, con la sua casa, con un mondo pacifico che le entra dalla finestra sotto forma di suoni e di profumi, da cui trae ispirazione e di cui lei stessa può osservarne i colori indirizzando il suo sguardo all'esterno. Nei dipinti ad olio su tela di **Vanessa Pignalosa**, *Il dono* e *Furore*, viene evidenziato un acceso cromatismo pittorico dove a giocare un ruolo estetizzante è il chiaro-scuro. **Gabriella Russo**, attraverso le sue tele, *Luce Giallo*, *Luce Blu* e *Luce Rosso*, realizzate avvalendosi dell'uso della tecnica mista (gesso, acrilico e tempera su tela), vuole rendere omaggio al Mar Mediterraneo, trasformando luci e colori della natura in un gioco di volumi. Matericità e dinamismo compositivo caratterizzano i

Chiara Ciappelloni

historien et critique d'art,
Fabriano

suoi ultimi lavori. Infine ritroviamo **Cherny**, artista dalle origini tunisine, che attualmente vive e lavora in Belgio. Nelle opere presentate in mostra, con particolare riferimento a *Noveno cielo* (olio su tela), sembra voler conferire al suo lavoro una connotazione malinconica, cupa. La tela, di cui sopra, risulta investita dai toni freddi di un azzurro ceruleo, sembra accogliere sprazzi di luce solo marginalmente, circoscrivendo le bianche lumeggiature. Integra e conclude *Sinfonie Mediterranee* il duplice omaggio di **Attilio Michele Varricchio** al Futurismo da un lato (con l'opera *Geometrie sospese*) e alla Spagna di Gaudi dall'altro (con l'opera *Geometrie sommerse*). Il Futurismo (il cui fautore è il poeta ed editore Filippo Tommaso Marinetti, il quale, lo scorso secolo, in data 20 febbraio 1909 pubblica su *Le Figaro* un manifesto intitolato *Manifesto Futurista*, destinato ad essere il primo di una serie di tanti altri che anticipano e percorrono lungo tutta la strada il pensiero futurista sia nel campo della letteratura, che nelle altre arti) esaltava il dinamismo, la velocità, l'industria, perfino la guerra intesa come "igiene del mondo", identificando nel *Parsifal* wagneriano (che proprio in quegli anni cominciava ad essere rappresentato nei teatri d'Europa) il simbolo artistico del passatismo e della decadenza. Varricchio si ricollega a tali concetti ricreando un'arte cinetica, attraverso l'abolizione della prospettiva tradizionale a favore di una visione atta ad esaltare il dinamismo degli oggetti da più punti di vista. In *Geometrie sospese*, invece, rappresenta una tavolozza nella quale non vi sono linee rette. Gaudi fondò tutto il suo operato sull'idea che "la linea retta è la linea degli uomini, quella curva è la linea di Dio". L'arte pertanto rappresenta l'espressione della natura, in cui non vi sono linee rette.

"Les images sont à l'oeil ce que les sons sont à l'oreille [...]» Platon soutenait que le monde était constitué selon les principes de la musique et que toute la vie de l'homme était dominée par l'harmonie et le rythme. Ces quelques lignes de présentation suffisent à nous relier au dernier projet artistique réalisé par GalleriaMonteoliveto, *Symphonies Méditerranéennes*, une exposition d'art contemporain consacrée aux images, à la musique et aux couleurs propres des lieux et de la culture des peuples de la Méditerranée, pour faire réfléchir sur le difficile processus d'intégration entre groupes ethniques et cultures, ainsi que sur la découverte de la réciprocité dans la confrontation entre parcours artistiques. Les villes, réinterprétées dans le travail des dix artistes en exposition, au format et technique libres deviennent ainsi une combinaison de plusieurs éléments: la mémoire, les désirs, les signes d'un langage. Lieux symboliques d'échanges, comme tous les livres d'histoire nous l'expliquent, non seulement des produits, mais encore des paroles, des sentiments, des souvenirs. Les références à la culture classique se dégagent des trois microsculptures-bijou savamment créées par la fantaisie de **Stefania Ancarani**. Micro sculptures particulièrement précieuses par leur valeur plastique et leurs matières, plutôt que par leur sens strictement précieux. Caractéristique qui confère au bijou même une connotation révolutionnaire, car il introduit de nouvelles valeurs expressives, reflet d'une mentalité à l'empreinte typiquement informelle. **Aurora Aspide** pose au coeur de ses oeuvres *Armonie del mare* et *Dedalo di colori*, la lumière, à travers des géométries tissées et des couleurs qui s'affrontent, se combinent, fusionnent pour nous rappeler la mer, les mille reflets de ses vagues qui se poursuivent. L'azur et le bleu décrivent les nuances de l'eau où notre ciel se reflète. Dans les tons chauds du rose et de l'ocre, nous retrouvons, par contre,

les couchers de soleil qui s'y reflètent. La production artistique de **Luca Ferrara**, de genre complètement différent, est exprimée à travers le traitement graphique de la photo. La volonté de capter l'attention du spectateur, ou plutôt d'hypnotiser ses yeux, est claire, grâce au choix d'effet de ses sujets (*Occhi* et *Danzatori di fuoco*). L'instant imprimé dans un seul clic contribue à cet effet. **Francesco Giraldi**, dans ses huiles sur toile, *L'uomo* et *Le gocce* utilise des couleurs, des formes et des sujets extravagants, qui réalisent une oeuvre qui isole, à mi-chemin entre le genre onirique et surréaliste et l'espace. *Voluttà* et *Mare* due les oeuvres de peinture intéressantes de **Ilaria Parente** qui utilise les techniques mixtes: cire fondue, strates superposés de plâtre, sable, et couleurs acryliques. Les sujets représentés décrivent une sensualité tumultueuse et enivrante encore peu explorée mais longtemps convoitée, soupirée, pressentie. **Lisa Perini**, artiste qui vit et travaille à Trévis, Venise et Osor (Croatie), présente deux oeuvres d'art numérique *Osor* et *Vele Mediterranée*, qui racontent des fragments de vie liés à ses séjours à Osor au cours de la période estivale, la relation avec son travail, sa maison, un monde de paix qui entre chez elle par la fenêtre sous la forme de sons et de parfums, où elle puise son inspiration et d'où elle peut observer les couleurs en jetant son regard vers l'extérieur. Dans les peintures à l'huile sur toile de **Vanessa Pignalosa**, *Il dono* et *Furore*, l'artiste met en évidence un chromatisme pictural fort où le clair-obscur joue un rôle d'esthète. **Gabriella Russo**, veut rendre hommage à la mer Méditerranée avec ses toiles *Luce Giallo*, *Luce Blu* et *Luce Rosso*, réalisées, comme sa toile *Mare di Luce* avec l'usage de techniques mixtes (plâtre, acrylique et tempera sur toile). Elle transforme les lumières et les couleurs de la nature dans un jeu de volumes. Matière et dynamisme dans la composition caractérisent ses oeuvres. Enfin, nous retrouvons **Cherny**, artiste aux origines tunisiennes qui vit et travaille actuellement en Belgique. Dans les oeuvres présentées à l'exposition, avec une référence particulière à *Noveno ciel* (huile sur toile), elle semble vouloir donner à son travail une connotation mélancolique, sombre. Le tableau est investi par les tonalités froides d'un bleu céruléen, qui ne semble accueillir des éclairs de lumière que de façon marginale, pour se concentrer sur les rehaussages lumineux des blancs. *Sinfonie Mediterranee* se termine avec **Attilio Michele Varricchio** et son double hommage au Futurisme d'une part (avec l'oeuvre *Geometrie sospese*) et à l'Espagne de Gaudi de l'autre (avec l'oeuvre *Geometrie sommerse*). Le Futurisme (promoteur l'éditeur et poète Filippo Tommaso Marinetti, qui au siècle dernier, le 20 Février 1909 publie dans *Le Figaro* un manifeste intitulé *Manifeste Futuriste*, premier d'une longue série de beaucoup d'autres qui anticipent et parcourent la pensée futuriste tant dans le domaine de la littérature, comme dans d'autres arts) exaltait le dynamisme, la vitesse, l'industrie, la guerre même comme «l'hygiène du monde», en identifiant dans le *Parsifal* de Wagner (qui, ces années-là commence à être représenté dans les théâtres d'Europe), le symbole de la décadence artistique et du passéisme. Varricchio se relie à ces concepts et crée à nouveau un art cinétique, grâce à la suppression de la perspective traditionnelle, en faveur d'une vision susceptible de renforcer le dynamisme des objets à partir de plusieurs points de vue. Dans les *Geometrie sospese*, il représente une palette dans laquelle il n'y a pas de lignes droites. Gaudi a fondé l'ensemble de ses travaux sur l'idée que «la ligne droite est la ligne des hommes, la ligne courbe est la ligne de Dieu.» L'art est donc l'expression de la nature, là où il n'y a pas de lignes droites.



Gianni Nappa

Critico d'arte, Napoli

Stefania Ancarani - Dagli antichi insediamenti la terra riporta in vita monili e lavorazioni antichissime e il lavoro della Ancarani risponde ad una esigenza di fusione tra l'arcaico creare con una istintiva visione del reale e la moderna ricerca di un antico perduto, semplice e fatto di materie e pietre di un mediterraneo fecondo e pieno di forze, che nei millenni è stato la genesi delle culture ed oggi è libro da riscoprire.

Aurora Aspide - Un geometrico sentimento di cromie che trae forza dalla luce e dai forti esempi di una natura viva e solare, tanti incontri di colore che segnano il migrare di popoli e un insieme di genie diverse con una sentita luce connotata dall'Aspide con una ricerca di purezza e pulizia, anche con l'attenzione per una ricerca verso un rigore compositivo.

Cherny - Un viaggio continuo tra sabbie e colori di una natura insita nell'anima più che negli occhi, un peregrinare tra terre e sentimenti in intrecci di lingue e saperi; provenire e divenire, sempre in cambiamento e sempre nella scoperta, la stessa brama che mosse i primi colonizzatori del Mediterraneo, mai saturi di scoperte. Emozionare ed emozionarsi questo il senso di Cherny nel suo immergersi nei lavori.

Luca Ferrara - Immergendosi negli albori di una notte marocchina sulle sabbie di un mondo da scoprire, i fuochi erano l'abbaglio per gli occhi, migliaia e di mille popoli, che col fuoco e nel fuoco costruivano progresso e distruggevano i vinti. Forza e segno di una visione lunga due millenni, delle donne e delle madri su cui fonda tutta la cultura arcaica del Mediterraneo.

Francesco Giraldi - Le rive di un mare chiuso, che riversa le sue onde sui popoli di riviera e dove l'uomo dall'antichità osserva e si fonde con la paura e la meraviglia dell'immensità. Frammenti di umane vicende e di un fondersi tra etnie che dal mare e nel mare hanno fondato le moderne culture e che Giraldi offre come frammentazione di un unico disegno, il sentire e l'essere materia, tra terre e filosofie.

Ilaria Parente - Sabbie e materie colorate di mare, sentite come pulsante battito di una natura umana e contaminata di femminili presenze, di reti e frammenti di terre, con un indirizzo figurativo che segna con una rinnovata fiducia verso una composizione più sentita e espressa con forza dall'artista. Cromie che ispirandosi ad un territorio come quello africano, rimandano al tempo dimenticato di forti contrasti tra mare e terra, come tra uomo e natura.

Lisa Perini - Come un bimbo alla finestra di una scuola, con in mente i ricordi dell'estate, di quel bello e luminoso senso del divertirsi, la Perini scorge nel continuo rinnovarsi degli scambi una nuova visione, fatta di istinto e senza una regola a chiuderne gli slanci; le cromie sono la chiave di una figurazione che non segue un disegno, riesce a formare un segno come un libero pensiero di un bimbo con gli occhi alla finestra dell'anima.

Vanessa Pignalosa - La costiera amalfitana è figlia di una genesi di spinte che con alchimie dei tempi ha saputo porsi come estrema condizione di cromie e natura, un continuo ingaggio tra l'uomo e la natura che ne sovrasta le vite; un omaggio ai blu intensi di un mare che frastaglia sponde e vite, la Pignalosa dedica i suoi temi e che nella figura femminile incarnano la natura stessa, prodiga e castigatrice.

Gabriella Russo - Una materia e un turbinio di cromie emozionali, come una tempesta di emozioni che si presenta nell'immenso scenario dell'orizzonte mediterraneo, con il sole a dipingere le coste e i flutti di mare signore di viaggi e conoscenze e di un uomo navigante e portatore di culture. Forte visione di una natura brillante per forza e sfumature di vita.

Attilio Michele Varricchio - La tavolozza a simbolo di un creato che nel mare Mediterraneo trova migliaia di sfumature del blu ed omaggio alla catalana terra di sangue e combattimenti mai risolti, come la cattedrale di Gaudi. Varricchio offre un disegno che partendo dall'illusivo geometrico approda ad un costruttivo che dalla geometria trae la composizione in fuga prospettica, ma costruisce un nuovo assunto di luoghi come nuova frontiera da scoprire



Gianni Nappa

Critique d'art, Naples

Stefania Ancarani - À partir des anciennes installations humaines, la terre donne nouvelle vie aux bijoux et aux anciennes méthodes de travail et les oeuvres de Ancarani répondent à une exigence de fusion entre la création archaïque et une vision instinctive de la réalité et la recherche moderne de ce qui a été perdu dans le temps, simplement composé de matériaux et de pierres d'une Méditerranée fructueuse et pleine d'énergie, genèse des cultures tout au long des millénaires et, aujourd'hui, livre à redécouvrir.

Aurora Aspide - Un sentiment géométrique des couleurs qui tire sa force de la lumière et des exemples forts d'une nature vive et solaire, rencontres de couleurs qui marquent le passage des migrations des peuples et ensemble de différentes ethnies ayant une lumière sensible que Aspide caractérise par une recherche de pureté et de clarté, en mettant l'accent sur la recherche de la rigueur dans la composition.

Cherny - Un voyage continu, entre les sables et les couleurs de la nature à l'intérieur de l'âme plutôt que dans les yeux, une errance entre terres et sentiments, mélanges et croisements de langues et de connaissances ; venir de et devenir, en changeant, toujours, et toujours à la découverte, la même aspiration qui fit avancer les premiers colonisateurs de la Méditerranée, toujours affamés de découvertes. Offrir des émotions et s'offrir des émotions, voilà le sens de Cherny quand elle plonge dans ses oeuvres.

Luca Ferrara - En s'imprégnant de l'aube d'une nuit marocaine sur les sables d'un monde à découvrir, les feux étaient un éblouissement pour les yeux, milliers de peuples qui - avec et dans le feu - ont construit le progrès et détruit les perdants. Force et signe d'une vision qui a duré deux millénaires, des femmes et des mères, qui sont le fondement de toute la culture archaïque de la Méditerranée.

Francesco Giraldi - Les rivages d'une mer close, qui déverse ses flots sur les populations de ses rives et où l'homme de l'Antiquité observe et se mélange avec la peur et l'émerveillement devant son immensité. Fragments de vies de l'humanité et de mélanges entre groupes ethniques qui ont créé - de la mer et dans la mer - les cultures modernes, et que Giraldi offre comme fragmentation d'un dessin unique, sensation et matière, entre terres et philosophies.

Ilaria Parente - Sables et matières colorés par la mer, sensations d'un battement qui pulse, nature humaine et contaminée de présences féminines, de filets et de fragments de terres, avec une approche figurative marquée par une confiance renouvelée vers une composition plus profonde exprimée avec force par l'artiste. Les couleurs qui, en s'inspirant aux territoires africains de la Méditerranée, nous ramènent à l'époque oubliée des contrastes forts entre terre et mer, entre l'homme et la nature.

Lisa Perini - Comme un enfant à la fenêtre d'une école, ayant encore à l'esprit, les souvenirs de l'été, de ce sentiment d'amusement splendide et lumineux, Perini retrouve dans le renouvellement continu des échanges une vision nouvelle, fondée sur l'instinct et sans aucune règle en mesure d'en arrêter l'enthousiasme; les couleurs sont la clé d'une figuration qui ne suit pas un plan, mais parvient à devenir signe comme la libre-pensée d'un enfant, les yeux ouverts sur la fenêtre de l'âme.

Vanessa Pignalosa - La côte d'Amalfi est la fille d'une genèse de poussées qui à travers l'alchimie des temps a su devenir une condition extrême de nature et de couleurs, un engagement continu entre l'homme et la nature qui en domine les vies; un hommage au bleu intense de la mer qui déchiquette les vies et les côtes, Pignalosa y consacre ses sujets qui incarnent dans la figure féminine la nature même, généreuse et répressive.

Gabriella Russo - Substance et vague émotionnelle de couleurs, comme une tempête d'émotions qui se présentent sur l'immense scénario de l'horizon méditerranéen, le soleil peintre de ses côtes, les flots de la mer, seigneurs de voyages et de connaissance et de l'homme, navigateur et porteur de cultures. Vision forte d'une nature brillante par sa force et par les nuances brillantes de la vie.

Attilio Michele Varricchio - La palette symbole de la création qui trouve dans la mer Méditerranée des milliers de nuances de bleu, hommage à la terre catalane de sang et de combats jamais résolus, comme la cathédrale de Gaudi. Varricchio offre un dessin qui part de l'illusion géométrique en faveur d'une géométrie constructive d'où découle une composition avec une perspective en fuite, qui construit de nouvelles idées de lieux comme une nouvelle frontière à explorer.

Stefania Ancarani Siria-Egitto-Libano-Otranto (Italia)

Nata a Bolzano e vissuta in diverse città d'Italia, dopo essermi molto interessata di arte ho intrapreso a Roma nel 1987, lo studio del disegno e della scultura; ho approfondito queste materie all'Accademia del nudo di Roma e in una bottega di scultura, nella quale ho appreso anche la tecnica della cera persa¹. Si viene così precisando la mia scelta verso la scultura anche di piccole dimensioni: coppe, piastre in bassorilievo e monili, privilegiando l'uso dell'argento e del bronzo. Pietre dure, grezze o lavorate in modo primitivo, nonché frammenti di ceramiche ispirano la maggior parte della mia produzione. Affascinata dal colore delle pietre, dalla forma dei cristalli, dalle patine, dall'effetto iridescente che il fuoco lascia sul bronzo, gioco con gli stili e passo da piccole patere forse etrusche, al barocco, attraversando greci e sciti, Cicladi e Cina, contando sulla forza di pietre, vetri, e di qualche... frammento rotto e abbandonato, sperando di ridargli ancora un po' di vita! Dal 1989 sono invitata in Gallerie per Mostre personali e collettive.

Pensare al Mediterraneo per me, è vedere tanta luce, acqua, conchiglie, scogli e, a salire, pietre, muretti di pietre fra gli ulivi; ancora luce abbagliante sui muri bianchi delle case, terra chiara calcinata, cardi bruciati e fichi d'india. Tutto questo a corona, lungo tutte le coste, fra città chiare e paesini bianchi e turchese che si avvicendano. E vele, velieri, piroscafi che tessono reti immaginarie di rotte ad unire rive e porti. Musiche e balli allegri e sensuali all'aperto, nelle piazze, protetti dallo sguardo severo di cattedrali austere o di moschee dai merletti colorati, sotto cieli di lapislazzulo blu pieni di puntini luminosi. Mi sono ispirata ai lavori in vetro della Siria, al mare di Beirut, ed ai frammenti di ceramica antica dell'Egitto, tanto simili a quelli dell'anno mille di Otranto. Questo brodo di cultura mediterranea ha impregnato il mio corpo, mi scorre nelle vene e mi fa sentire uguale al vecchio pescatore seduto sul molo che aspetta paziente la sua guizzante preda, alla donna nera che si arrampica per le scalette col cesto sulla testa. Uguale al rumore della risacca confuso al grido dei gabbiani, in una grande armoniosa sinfonia.

Née à Bolzano, j'ai vécu dans différentes villes d'Italie; après avoir très intéressée par l'art, j'ai commencé à Rome en 1987, à étudier le dessin et la sculpture et approfondi ces thèmes à l'Académie du Nu de Rome, et dans un atelier de sculpture, où j'ai appris la technique de la cire perdue¹. C'est ce qui explique mon choix pour la sculpture même de petites dimensions: coupes, assiettes en bas-relief et bijoux qui privilégient, l'utilisation de l'argent et du bronze. Pierres précieuses, brutes ou travaillées de manière primitive et fragments de poterie constituent l'inspiration de la plus grande partie de ma production. Fascinée par la couleur des pierres, la forme des cristaux, les patines, l'effet iridescent laissé par le feu sur les feuilles de bronze, je joue avec les styles et passe des petites patères peut-être étrusques au baroque en passant par Grecs et Scythes, Cyclades et Chine, en comptant sur la force des pierres, du verre, et de fragments de poteries... brisés et abandonnés, dans l'espoir de leur redonner un peu de vie! Depuis 1989, je suis invitée par des galeries à l'occasion d'expositions personnelles ou collectives.

Penser la Méditerranée, pour moi, c'est voir beaucoup de lumière, d'eau, de coquillages, de roches et, plus haut, les pierres, les murs de pierre parmi les oliviers; et encore la lumière aveuglante sur le blanc éclatant des murs des maisons, terres claires calcinées, cardons brûlés et figues de barbarie. Cette couronne, tout au long des côtes, entre villes immaculées et villages turquoise et blanc qui se succèdent. Et des voiles, des voiliers, des navires qui tissent des réseaux imaginaires de routes pour unir les rives et les ports. La musique et la danse, sensuelle et joyeuse en plein air, sur les places, à l'abri de la dureté du regard austère des cathédrales ou des mosquées aux dentelles de couleur, sous un ciel bleu de lapis-lazuli plein de petits points lumineux. Je me suis inspirée aux travaux en verre de la Syrie, à la mer de Beirut et aux fragments de céramique ancienne d'Egypte, si semblables à ceux de l'an mille de Otrante. Ce bouillon de culture méditerranéenne a imprégné mon corps, coule dans mes veines et me fait sentir pareille au vieux pêcheur assis sur le quai qui attend patiemment sa proie frétilante, à la femme noire qui se perche sur les escaliers, le panier sur la tête. Comme le bruit du ressac qui se mêle au cri des mouettes, dans une grande et harmonieuse symphonie.

¹ La tecnica della lavorazione a cera persa fa uso di modelli in cera realizzati con l'aiuto di specilli e lampada a spirito. L'opera è quindi pensata, disegnata e realizzata in cera. Rivestito il modello in cera con specifico gesso per fusione (luto) il fonditore elimina eventuali bolle d'aria tramite un macchinario in grado di creare il sottovuoto. Dopo la solidificazione dei cilindri di gesso così ottenuti viene tolto il piattello di base e sciolta la cera inglobata nel gesso. Il modello in cera viene quindi definitivamente perso, lasciando una sagoma vuota dentro la quale colare infine il metallo fuso. L'opera torna nelle mani dell'artista che sul banco da procede ai processi di sgrezzatura, rifinitura, limatura e lucidatura fino alla incastonatura delle pietre.

¹ La technique du travail à la cire perdue utilise des modèles créés à l'aide de sondes et d'une lampe à alcool. Le travail est donc conçu, dessiné et réalisé en cire. Une fois le modèle en cire revêtu avec un plâtre pour fusion spécifique (lut), le fondeur élimine les bulles d'air éventuelles grâce à une machine capable de créer le vide. Après la solidification des cylindres en plâtre ainsi obtenus la tournette de base est enlevée et la cire englobée dans le plâtre. Le modèle en cire est alors définitivement perdu, et laisse une forme vide à l'intérieur de la quelle on coule finalement le métal en fusion. L'oeuvre revient alors dans les mains de l'artiste qui effectue sur le banc les processus de dégrossissage, finition, limage et polissage jusqu'à l'encaissement des pierres.



Limpido mare

Lavorazione a cera persa, bronzo e vetri di Murano, 2008
Travail à la cire perdue, bronze et verre de Murano, 2008

Couscous

Lavorazione a cera persa, bronzo e vetri di Murano, 2008
Travail à la cire perdue, bronze et verre de Murano, 2008

Otranto

Lavorazione a cera persa, bronzo e frammenti di ceramica, 2008
Travail à la cire perdue, bronze et fragments de poteries anciennes, 2008

Aurora Aspide Italia

Aurora Aspide è nata nel 1956 a Napoli, dove vive e lavora. La passione per la pittura si è manifestata già nell'adolescenza portandola alla sperimentazione col carboncino, i pastelli, l'acquerello, la decorazione artistica di vetro e ceramica, fino ad approdare alla tecnica ad olio. Dopo una prima fase da autodidatta ha seguito un corso di studi di alcuni anni presso un Maestro napoletano, dove ha perfezionato la sua tecnica. Il suo percorso artistico parte dal figurativo puro, per arrivare all'astratto, a lei più congeniale, della recente mostra "Jesce Sole" del 2008. La caratteristica delle sue opere attuali è l'esplosivo utilizzo del colore, frammentato in tessere che ricordano un puzzle o forme geometriche che si rincorrono ed intrecciano sulla tela. Evidente è l'esigenza di esprimere un mondo interiore sempre cangiante e fortemente cromatico che contemporaneamente rappresenta la multiforme realtà sociale e ambientale intorno a noi. L'utilizzo poi della sua personale tecnica a rilievo esalta la profondità e la matericità delle forme e dei contenuti.

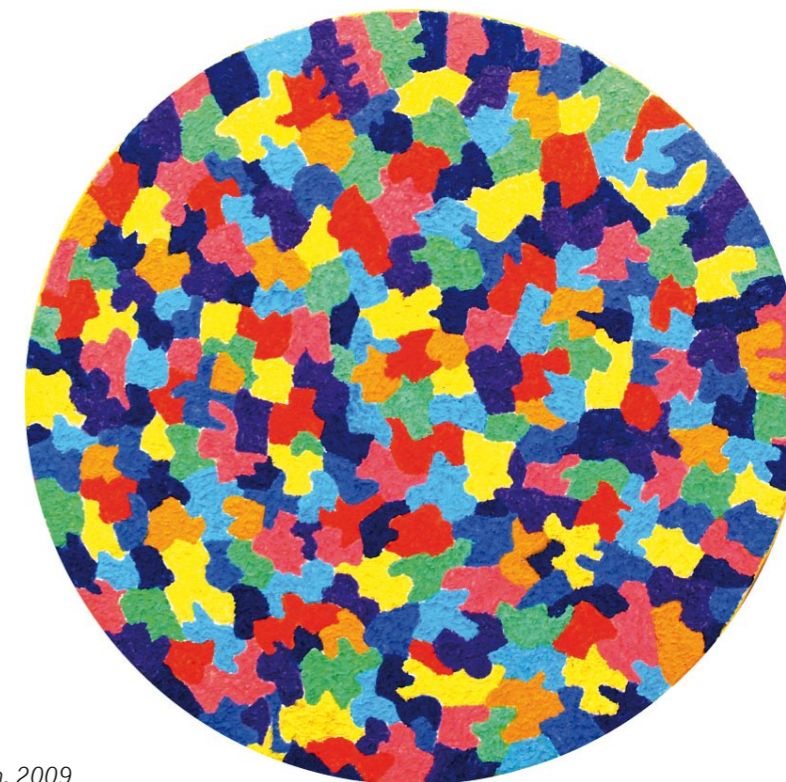
Aurora Aspide, con le tele di questa mostra, racconta i colori e le contaminazioni culturali tipiche del bacino del mediterraneo. L'artista nella prima delle sue opere qui presentate, un trittico 150x60, vuole rappresentare in primis una visione puramente estetica della luce e di una parte consistente della nostra natura. I colori si scontrano, si combinano, si fondono a richiamare il mare ed i mille riflessi delle sue onde che si rincorrono. Gli azzurri ed i blu ci parlano delle sfumature dell'acqua che riflette i nostri cieli, e poi, in una esplosione di colori più caldi, ritroviamo i tramonti che si specchiano sulla sua superficie e i loro riflessi. La seconda tela è un quadro tondo di 50 cm che, nella sua stessa forma, ricorda il nostro mondo comprensivo dell'intera umanità. Qui troviamo i colori della terra e dei suoi frutti, e il richiamo al calore della natura mediterranea ed alla presenza di varie etnie. Viviamo ormai in un paese multirazziale, dove, in una realtà mediterranea, è possibile trovare cinesi, cingalesi, nordeuropei, marocchini e africani, con le loro mille differenze. La loro presenza sul nostro territorio, nelle nostre città, la stessa globalizzazione viene descritta con una congerie di colori e di forme tutte diverse, e pure tasselli di uno stesso puzzle, che si uniscono a formare una nuova civiltà interetnica. Ed è proprio all'Italia ed alle mille sfaccettature dell'umanità presente nelle strade quotidiane che sono dedicate queste opere di Aurora Aspide.

Aurora Aspide est née en 1956 à Naples, où elle vit et travaille. La passion pour la peinture était déjà évidente dans l'adolescence avec des expérimentations avec le fusain, les pastels, l'aquarelle, la décoration artistique sur verre et céramique qui l'ont conduite à la technique à huile. Après une première phase en autodidacte, elle suit un cours de plusieurs années avec un Maestro de Naples, où elle perfectionne sa technique. Son parcours artistique part de la figuration pure, pour rejoindre l'abstrait, plus congénial, de l'exposition récente «Jesce Sole» en 2008. La caractéristique de ses oeuvres actuelles est l'explosion des couleurs, fragmentée en tesselles qui rappellent un puzzle ou des formes géométriques qui se suivent et se croisent sur la toile. Évidente l'exigence d'exprimer un monde intérieur en perpétuelle évolution et très chromatique qui représente simultanément les multiples réalités sociales et environnementales qui nous entourent. De plus, l'utilisation de sa technique personnelle en relief exalte la profondeur et l'importance des formes et des contenus.

Dans les toiles de cette exposition Aurora Aspide raconte les couleurs et les contaminations culturelles typiques du bassin méditerranéen. Dans sa première oeuvre, un triptyque 150x60, l'artiste veut surtout représenter une vision purement esthétique de la lumière et d'une partie consistante de notre nature. Les couleurs s'affrontent, se combinent, fusionnent, pour rappeler la mer et les milliers de reflets de ses vagues courant l'une après l'autre. Les azurs et les bleus nous parlent des nuances de l'eau et des reflets de nos ciels et puis, dans une explosion de tonalités plus chaudes nous retrouvons les reflets des couchers de soleil. Le deuxième tableau de 50 cm de diamètre, rappelle, dans sa forme même, notre monde, et l'ensemble de l'humanité. Nous y trouvons les couleurs de la terre et de ses fruits, et le rappel de la chaleur de la Méditerranée et de la présence de différents groupes ethniques. Nous vivons maintenant dans un pays multiracial, où, en Méditerranée, on trouve les Chinois, les Sri Lankais, les Européens du Nord, les Africains et les Marocains et leurs mille différences. Leur présence sur notre territoire, dans nos villes, la mondialisation même est décrite avec une grande variété de couleurs et de formes différentes, morceaux d'un même puzzle, qui s'unissent pour former une nouvelle civilisation interethnique. C'est précisément à l'Italie et aux mille facettes de l'humanité que nous rencontrons tous les jours dans nos rues que sont consacrées ces oeuvres de Aurora Aspide.



Armonie del mare
trittico olio su tela, 150 x 60 cm, 2009/triptyque, huile sur toile, 150 x 60 cm, 2009



Dedalo di colori
olio su tela, diam. 50 cm, 2009/ huile sur toile, diam. 50 cm, 2009

Cherny Albania

I misteri d'Africa, dove è nata, l'eleganza francese dove hanno preso forma le sue prime pennellate e il colore e l'esposizione alla cultura messicana hanno una forte influenza su Cherny, che ci invita a vedere ciò che è "all'interno di sé". Una passione per la vita espressa dalla sua pittura astratta, dove luce e colore danzano sulla tela con linee ardenti, come l'Aurora Borealis che attraversa il cielo del Nord.

Viaggio attraverso l'immaginazione e il colore, il linguaggio figurato e incantevole di Cherny evolve dalle immagini dei suoi sogni, dove barche e fiori diventare mistici e ai confini del cosmo in incantate descrizioni che catturano i sensi e favoriscono la contemplazione. Cherny utilizza le sue mani e i suoi piedi per trasmettere le sue emozioni attraverso le sue sconvolgenti immagini. Le sue opere sono state in mostra in Messico e in tutta Europa; attualmente risiede in Belgio, dove continua a sviluppare la sua tecnica.

Albania, la terra delle aquile

Voglio dedicare la mia opera "Noveno Cielo" all'Albania, "Terra delle Aquile", un cielo blu di un Mediterraneo dove non sai dove si ferma il mare e dove comincia il cielo, un'opera piena di generosità, di tolleranza, di amore e di speranza a immagine del popolo albanese. "Noveno Cielo" rassomiglia all'Albania, molte persone hanno cercato di volarci per sentire il respiro di libertà, ma solo gli albanesi, con un viaggio che è durato quasi un secolo sono stati in grado di installarsi e respirare la vittoria. Per Natale 2008, candidata dalla città di Bruxelles 2008 per il mio progetto "Esperanza", ho realizzato un bellissimo albero di Natale, che rappresenta un messaggio di amore e di speranza per tutti i bambini del mondo; è questa idea di speranza rappresentata dal mio albero che desidero lanciare in occasione di Sinfonie Mediterranee, a tutti i paesi delle sue sponde, in particolare, all'Albania. Il poster rappresentato in questa mostra è, con la mia opera Noveno Cielo, un invito ad amare, alla pace tra gli uomini, alla tanto auspicata possibilità di vivere fianco a fianco pur nelle nostre diversità.

Les mystères de l'Afrique où elle est née, l'élégance française où ses premiers coups de pinceaux ont pris forme et son exposition aux couleurs et à la culture mexicaine ont une influence puissante sur Cherny, qui nous invite à voir ce qui est "à l'intérieur d'elle." Une passion pour la vie exprimée par ses peintures abstraites, où lumière et couleur dansent sur la toile aux lignes ardentes, telles l'Aurore boréale qui traverse le ciel du Nord.

En voyageant à travers l'imagination et les couleurs, le langage figuré et enchanteur de Cherny évolue à partir des images de ses rêves, où bateaux et fleurs deviennent mystiques et les frontières de l'univers, descriptions envoûtantes qui capturent les sens et incitent à la contemplation. Cherny utilise ses mains et ses pieds pour transmettre ses émotions à travers des images renversantes. Elle expose ses œuvres au Mexique et partout en Europe, actuellement elle réside en Belgique où elle continue à développer ses techniques.

Albanie, le Pays des aigles

Je tiens à dédier mon œuvre « Noveno Cielo » à l'Albanie «pays des Aigles», un ciel bleu méditerranée où l'on ne sait pas où commence la mer et où s'arrête le ciel, une œuvre pleine de générosité, de tolérance, d'amour et d'espoir à l'image du peuple albanais. « Noveno Cielo » ressemble à l'Albanie, beaucoup ont voulu y voler pour sentir le souffle de la liberté mais seuls les Albanais avec un parcours qui a duré presque un siècle ont pu s'y installer et respirer la victoire »

Pour Noël 2008, lauréate de la ville de Bruxelles 2008 pour mon projet « Esperanza », j'ai réalisé un magnifique arbre de Noël qui représente un message d'amour et d'espoir pour tous les enfants du monde; c'est cette idée d'espoir représentée par mon arbre que j'aime lancer à l'occasion de l'exposition Symphonies Méditerranéennes à tous les pays de ses rives et en particulier à l'Albanie. L'affiche représentée dans cette exposition est donc, avec mon tableau Noveno Cielo, une invitation à l'amour, à la paix entre les hommes, à la possibilité - espérée - de vivre ensemble en côtoyant nos diversités.



Noveno Cielo

olio su tela, 150 x 120 cm, 2005/huile sur toile, 150 x 120 cm, 2005

Cherny

la ville de Bruxelles, Garnimetal et l'association Marché aux Herbes vous invitent à

« un Noël pas comme les autres »



Esperanza, huile sur aluminium, 2m ht x 1m30 base

Exposition Du 28 novembre au 30 décembre 2008

À la Galerie de la Reine,
dans la Galerie Royale St-Hubert au centre de Bruxelles

cherny@equilibrius.org—www.equilibrius.org—Tel: +32 93756993—Mobile: +32 477 135000

Esperanza

olio su alluminio (poster dell'opera), 2008
huile sur aluminium (affiche de l'oeuvre), 2008



Luca Ferrara Marocco-Turchia

Nato nel '76 incomincia ad interessarsi d'arte già dal 2004 facendo da apripista ad un nuovo tipo di arte fotografica incentrato non più sul momento fissato nel tempo, bensì sull'elaborazione alla quale dedica una maniacale attenzione curando il particolare con giochi di sovrapposizioni e nessi fra le immagini. Colori e forme si intrecciano a creare opere dal chiaro e deciso significato espressivo, basando sul colore e sulla logica il nesso tra le sovrapposizioni. Giochi di luce ed ombre chiariscono le opere all'occhio attento dell'utente, le opere sono caratterizzate da dimensioni generose e stampate su materiali come alluminio piuttosto che legno pregiato piuttosto che forex, la qualità della stampa è l'elemento fondante. Fotografia, dettagli, colori ed emozioni rappresentati in opere numerate che rivivono nello sguardo di un occhio attento che rielabora ed interpreta. Attimi bloccati nella logica di emozioni che trasmette rielaborando un luogo attraverso una persona, una forma o uno sguardo.

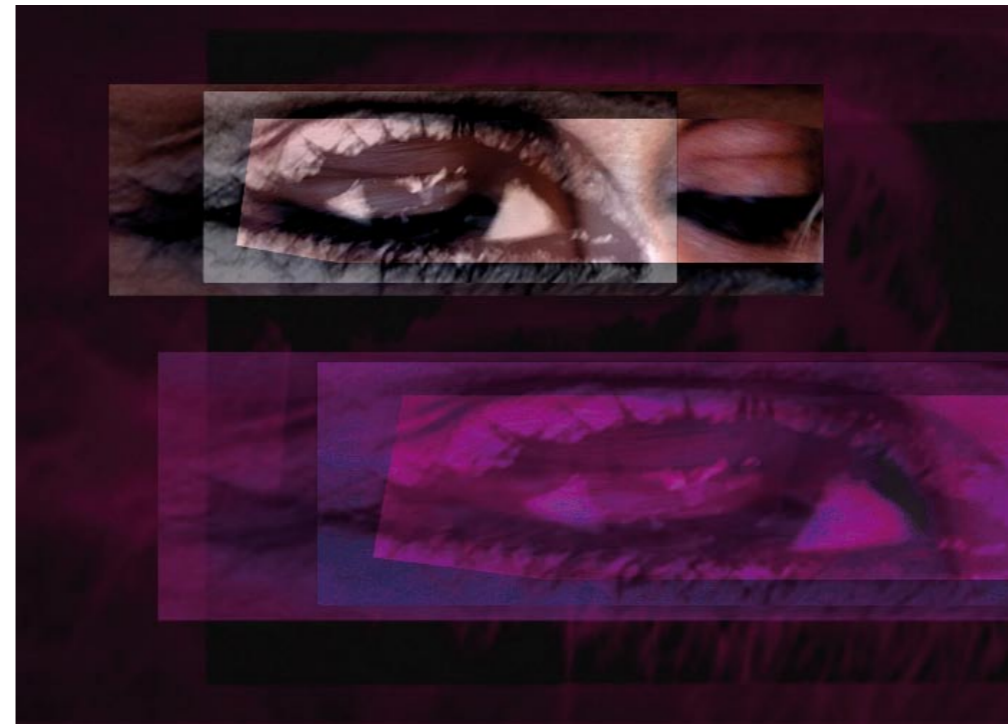
Occhi - L'area mediterranea è stata sin dagli albori della civiltà il punto d'incontro e di scambio dei popoli che hanno caratterizzato la nostra cultura occidentale. L'occhio di una donna marocchina che in sé contiene tutto l'ardore e la forza di quel popolo ma anche le vicissitudini di una donna che come tutte le donne ama, odia, lavora, piange e ride tutto nell'intensità di uno sguardo, di un istante. Fenici, Greci, Cartaginesi, Romani, Turchi ed Arabi sono popoli che hanno lasciato un'impronta profonda su di noi mediterranei di oggi. Impronta che può essere letta anche attraverso i lineamenti di un viso o l'intensità di uno sguardo. Giochi di colore gli fanno da contorno avendo loro stessi una personalità che comunica qualcosa, femminilità e forza.

I Danzatori di fuoco - Tra chitarre e tamburi, le musiche miscelano suoni del bacino mediterraneo e nel contempo il calore del fuoco penetra e riscalda ipnotizzando lo sguardo anche attraverso un istante impresso in uno scatto. La creatività che riesce a nascere e crescere attraverso una scintilla: danzatori in una danza rituale di fuoco su una spiaggia turca. L'immagine evoca antiche tradizioni e storie di passioni attraverso il divampare della fiamma che nel contempo crea e distrugge seguendo anch'essa con i danzatori il ritmo della musica che sembra disegnare le sue forme. I Danzatori del fuoco sembrano esorcizzare la paura del fuoco stesso cercando di dominarlo, trasformandolo in danza, plasmandolo e regalandogli forme armoniose di pura arte.

Né en 1976, il commence à s'intéresser à l'art dès 2004 par le biais d'un nouveau type d'art photographique non plus centré sur le moment fixé dans le temps, mais plutôt sur l'élaboration à laquelle il réserve une attention de maniaque, en soignant notamment les jeux de superposition et les liens entre les images. Couleurs et formes sont imbriquées pour créer des œuvres à la signification claire et expressive, qui base sur la couleur et sur le lien logique la relation entre les superpositions. Jeux d'ombres et de lumières permettent à l'œil attentif de celui qui regarde de comprendre les œuvres, caractérisées par des dimensions généreuses et imprimées sur l'aluminium, le bois de haute qualité, le forex, la qualité de l'impression en constitue l'élément fondamental. Photos, détails, couleurs et émotions représentées dans des œuvres en série limitée, qui trouvent nouvelle vie dans le regard d'un œil attentif qui élabore et interprète. Moments bloqués dans la logique de l'émotion qu'ils transmettent, et créent un lieu nouveau, à travers une personne, une forme, un regard.

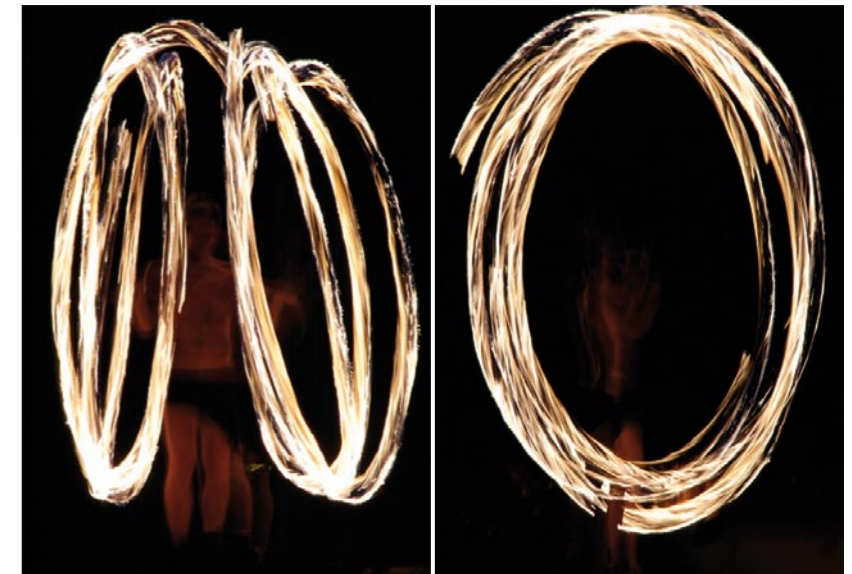
Occhi - *la Méditerranée a été dès l'aube de la civilisation le point de rencontre et d'échange entre les populations qui ont marqué notre culture occidentale. L'œil d'une femme marocaine contient en lui-même toute l'ardeur et la force de ce peuple, mais aussi les vicissitudes d'une femme qui, comme toutes les femmes, connaît l'amour et la haine, travaille, pleure et rit, dans l'intensité d'un seul regard, d'un seul instant. Phéniciens, Grecs, Carthaginois, Romains, Turcs et Arabes ces populations ont laissé une empreinte profonde sur nous, méditerranéens d'aujourd'hui. Empreinte que l'on peut lire même dans les lignes d'un visage ou l'intensité d'un regard. Jeux de couleurs qui l'entourent avec une propre personnalité qui communique quelque chose, la féminité et la force.*

I Danzatori di fuoco - *entre guitares et tambours, la musique mélange les sons du bassin méditerranéen et la chaleur même du feu pénètre et réchauffe en hypnotisant le regard par le biais d'un instant imprimé dans un clic. La créativité qui parvient à émerger et se développer par une étincelle: danseurs dans une danse rituelle du feu sur une plage turque. L'image évoque les anciennes traditions et des histoires de passion, la flamme qui crée et détruit en même temps et suit avec les danseurs, le rythme de la musique qui semblent en dessiner les formes. Les Danseurs du feu semblent exorciser la peur du feu en essayant de le dominer, en le transformant en danse, en le plasmant et en lui offrant ainsi les formes harmonieuses de l'art pur.*



Occhi

tecnica fotografica stampa su forex, 200 x 140 cm, 2008
technique photographique, impression sur forex, 200 x 140 cm, 2008



I danzatori di fuoco

dittico, tecnica fotografica, stampa su legno pregiato, 185 x 160 cm, spessore 1 cm, 2009
diptyque, technique photographique, impression sur bois de haute qualité, 185 x 160 cm, épaisseur 1 cm, 2009

Francesco Giraldi Creta (Grecia)

Nato a Marigliano il 10/01/1960 diplomato al Liceo Artistico e all'Accademia delle Belle Arti di Napoli (sezione Pittura), nel 1982 finisce gli studi accademici sotto la guida del Maestro Armando De Stefano, partecipa a molteplici mostre personali e collettive. Docente di Discipline Pittoriche titolare dell'istituto d'arte di Cerreto Sannita (Bn).

1982 Mostra personale a Napoli

1984 Mostra collettiva di pittura Città di Salerno

1985 Mostra collettiva di pittura e scultura di Contursi (AV).

1995 Mostra collettiva di pittura e scultura Città di Marigliano "Mostrarte"(NA).

1996 Mostra collettiva di pittura Chiostro Convento SS. Annunziata Avella (AV)

1997 Mostra collettiva di pittura e scultura 2 Ed. "Mostrarte" Marigliano (NA)

1998 Mostra collettiva di pittura e scultura Istituto Universitario Navale (NA)

2008 Mostra collettiva di pittura e scultura "Engagé" Marigliano (NA)

Attualmente hanno scritto critici d'arte Sisto Peluso, Francesco Lista, Eduardo Panetta, Francesco Trifuoggi, Ciro Ruju.

L'uomo - Ricomposizione della molteplicità, l'opera appare come uno spartito in cui si ricompona una melodia esistenziale che è la ricerca dello spirito. La linea frazionaria implica una pluralità di prospettive che giocano lungo l'asse tempo-ricerca e sottendono ad una volontà, ad uno sforzo che è nelle geometrie sospese. Una relazione uomo-natura che sfiorisce lentamente per il riconsegnarsi attraverso il pensato a chi si pone dinanzi all'opera; un pensato che ricorda gli antichi bagliori, antiche sinfonie, uno stare immobile dinanzi all'accadere che implica musicalità e proporzione. Il contesto dell'opera implica chiaramente una riflessione sull'uomo come luogo dell'avvenire.

Una contaminazione di verbi e pensieri; i toni ricalcano i paesaggi dell'anima, di un'anima terrestre, che profuma di vento e di brezza, certezze e malinconie; l'estensione del corpo nel pensiero.

Le gocce - Pioggia sentimento immortale, mediterraneo pensato, che ti scorre addosso e diviene memoria. Un flusso non è scorrere ma tempo che ti muta l'esistere ti racchiude nella forma dell'essere. Spazio proiettivo, riva battuta, con fusione di onde e cielo. L'opera apre ad una nuova dimensione drammatica vissuta da tutti i popoli del mare, tutti gli uomini che guardano verso l'orizzonte e per i quali l'orizzonte è frammentazione. Il paese a cui dedico le due opere è l'isola di Creta.

Sisto Peluso

Né le 10.01.1960 à Marigliano, diplômé au Lycée artistique et à l'Académie des Beaux-Arts de Naples (section peinture) il termine ses études académiques avec le Maestro Armando De Stefano en 1982, et participe à de nombreuses expositions personnelles et collectives. Chargé de cours en Disciplines de la Peinture à l'Institut d'Art de Cerreto Sannita (Bn).

1982 Exposition personnelle à Naples

1984 Exposition collective de peinture ville de Salerne

1985 Exposition collective de peinture et de sculpture de Contursi (AV).

1995 Exposition collective de peinture et de sculpture ville de Marigliano « Mostrarte » (NA).

1996 Exposition collective de peinture Couvent Cloître SS. Annunziata de Avella (AV)

1997 Exposition collective de peinture et de sculpture 2e Ed. « Mostrarte » Marigliano (NA)

1998 Exposition collective de peinture et de sculpture, Istituto Universitario Navale (NA)

2008 Exposition collective de peinture et de sculpture « Engagé » Marigliano (NA)

Actuellement, ont écrit sur lui les critiques d'art Sisto Peluso, Francesco Lista, Eduardo Panetta, Francesco Trifuoggi, Ciro Ruju.

L'uomo - Reconstruction de la multiplicité, l'oeuvre apparaît comme une partition qui recompose une mélodie existentielle qui est recherche de l'esprit. La ligne fragmentée implique une variété de perspectives qui jouent le long de l'axe temps - recherche et une volonté sous-jacente, un effort qui existe dans les géométries suspendues. Une relation homme-nature qui se désagrège lentement pour se restituer à travers la pensée à celui qui regarde l'oeuvre, une pensée qui rappelle les anciens feux, anciennes symphonies, rester immobile devant ce qui se passe qui implique la musicalité et la proportion. Le contexte de l'oeuvre implique clairement une réflexion sur l'homme comme lieu de l'avenir. La contamination des verbes et des pensées, les tons reflètent les paysages de l'âme, d'une âme terrestre parfumée de vent et de brise, de certitudes et de mélancolie, la prolongation du corps dans la pensée.

Le gocce - Pluie, sentiment immortel, Méditerranée pensée, qui s'écoule sur nous et devient mémoire. Un flux qui n'est pas le temps qui glisse, mais le temps qui change notre existence et nous enferme dans la forme de l'être. Espace projeté, rivages battus, fusion de vagues et de ciel. L'oeuvre nous offre une nouvelle dimension dramatique vécue par tous les peuples de la mer, par tous les hommes qui regardent vers l'horizon et pour qui l'horizon est fragmentation. Je dédie mes deux œuvres à l'île de Crète.

Sisto Peluso



L'uomo

olio su tela, 70x100 cm, 2006
huile sur toile, 70x100 cm, 2006



Le gocce

olio su tela, 80x150 cm, 2006
huile sur toile, 80x150 cm, 2006

Ilaria Parente Algeria-Tunisia-Marocco

Esordisce a dicembre 2007 con una personale ospitata dalla Galleria d'Arte Moderna 31, proseguendo nel suo percorso con ulteriori esposizioni a cura delle gallerie Merliani, Monteoliveto, Pro Art... e con la partecipazione a diverse manifestazioni come ad esempio la Biennale d'Arte d'Unità d'Italia.

1995: Consegue il Diploma di Maturità presso l'Istituto d'Arte Umberto Boccioni di Napoli, alla Scuola di Moda e Costume sotto la guida della valente Maestra Costumista Annalisa Giacci.

2002: Ottiene con lodevole risultato il diploma di Laurea in SCENOGRAFIA presso l'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI, alla Scuola di Scenografia diretta dal Maestro Tony Stefanucci. Dal 2000 lavora a Napoli, in qualità di COSTUMISTA e SCENOGRAFA, per le regie di Francesco Saponaro, Tony Stefanucci, Vittorio Lucariello, Vincenza Modica e Giovanni Piscitelli presso i teatri Mercadante, Bellini, Nuovo, Galleria Toledo, Spazio Libero, Bracco, Grenoble, Teatro dell'Accademia, Volver Café- Sala Teatro... come per "Rosso", cortometraggio prodotto dall'agenzia Cinemafiction.

Alle coste mediterranee di un' Africa colorata e regina - L'universo che ci circonda si impone alla nostra vista con le sue numerose forme e nei suoi molteplici COLORI. Dalle tenebre (negazione di qualsivoglia concetto di vita) origina il senso del visibile per mezzo della LUCE... rivelatrice di tutto quanto si muova nello sterminato abisso dello SPAZIO cosmico. Ed il Creativo (essere umano prima ancora che Artista), sensibile alle cose tutte e ai fenomeni che il suo immenso quanto limitato orizzonte possa offrirgli in ogni attimo, inesausto raccoglie e cattura scorci, frange, frammenti, visioni, magiche atmosfere, sensazioni, effetti... quale testimone attivo dell'immane Opera d'Arte che la NATURA stessa gli offre in quanto spunto iniziale... imprescindibile od unico possibile, inesauribile campo d'indagine.

La MATERIA di cui ogni cosa si costituisce, rimane senza dubbio il principio fondamentale: il Creativo stesso ne è composto e solo grazie ad essa potrà in ogni caso operare.

Ilaria Parente è autrice di un astratto come di un astruso figurativo; figlia e sorella carnale della stessa materia vaga o rappresentativa che fissa sulla tela. La visceralità, il sangue, il liquido seminale, il magma, le acque, le brume, le terrose o eteree sostanze organiche che rappresenta con tutta la Sua spontanea quanto connaturata voluttà, narrano di una tumultuosa, inebriante sensualità ancora marginalmente esplorata ma agognata, vagheggiata, presagita. Sensualità di scultrice del dipinto e disegnatrice di forme eruttive, malgrado la bidimensionalità del piano di cui ancora stia avvalendosi.

La sua opera rimane sublimemente sospesa fra il detto del finito e la volutamente mancata compiutezza che affida l'oggetto d'Arte al territorio immaginifico di chi ne fruisca. Il fascino avvolgente i suoi quadri è una storia di tormento; pianto; grida soffocate eppure lorde di un robusto malcontento... È un belligerante racconto senza pretese da parte di uno spirito eroico, la cui virilità intenzionale prorompe con tutta la morbidezza del femminile da cui è generata.

Giovanni Piscitelli

Elle débute en Décembre 2007 avec une exposition personnelle à la Galerie d'Art Moderne 31 et continue son chemin avec plusieurs expositions dans les galeries Merliani, Monteoliveto, Pro Art et la participation à différentes manifestations comme la Biennale d'Art de l'Unité d'Italie.

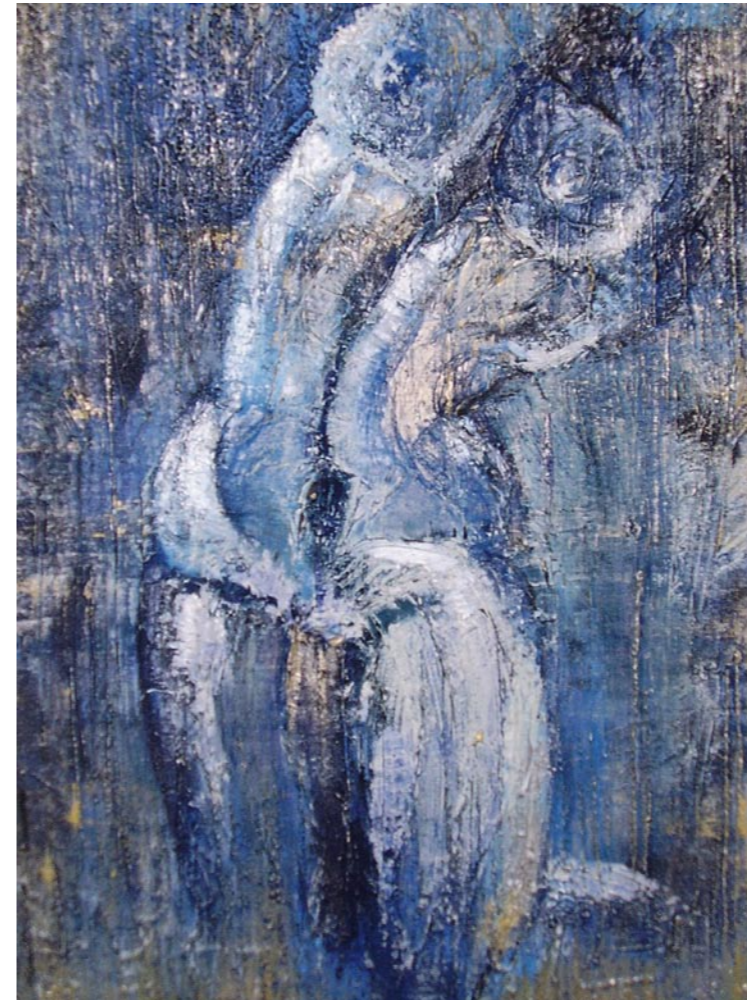
1995: diplôme de fin d'études à l'Institut d'Art de Naples Umberto Boccioni, à l'École de la Mode et des Costumes, sous la direction de la talentueuse Maestra Costumière Annalisa Giacci.

2002: excellents résultats avec le diplôme de Licence en Scénographie à l'Académie des Beaux-Arts de Naples, école de design dirigée par le Maestro Tony Stefanucci. Depuis 2000, elle travaille à Naples, comme costumière et scénographe pour les mises en scène de Francesco Saponaro, Tony Stefanucci, Vittorio Lucariello, Vincenza Modica et Giovanni Piscitelli et les théâtres Mercadante, Bellini, Nuovo, Toledo, Spazio Libero, Bracco, Grenoble, Théâtre de l'Académie, Volver Café – Salle Théâtre... comme pour «Rosso», un court-métrage produit par l'agence Cinemafiction.

Sur les côtes méditerranéennes d'une Afrique colorée et reine. L'univers qui nous entoure s'impose à nos yeux avec ses nombreuses formes et dans toutes ses couleurs. De l'obscurité (refus de toute notion de la vie), l'origine du sens de ce qui est visible grâce à la lumière... révélatrice de tout ce qui bouge dans l'abîme de l'infini de l'espace cosmique. Et le Créatif (l'être humain avant même de l'artiste), sensible à toutes choses et aux phénomènes que son horizon à la fois immense et limité lui offre à tout moment, et recueille sans fin et capture un aperçu, des franges, des fragments, visions, atmosphères magiques, sensations, effets... en témoin actif de l'immense Oeuvre d'Art que la nature même lui offre comme idée originale... essentielle, ou seul possible, inépuisable champ d'investigation. La matière dont toute chose est constituée, reste sans aucun doute le principe de base: Le créatif lui-même en est fait et ce n'est que grâce à elle qu'il peut dans tous les cas oeuvrer.

Ilaria Parente est l'auteur d'un abstrait et d'un figuratif obscur; fille et soeur de chair de la même matière vague ou représentative qu'elle fixe sur la toile. L'aspect viscéral, le sang, le sperme, le magma, les eaux, les brumes, les substances organiques terreuses ou aériennes qu'elle représente avec toute sa volupté spontanée et innée racontent une sensualité tumultueuse et enivrante, encore marginalement explorée, mais désirée, espérée et dévotée. Sensualité qui sculpte la toile et dessine des formes éruptives, malgré le plan à deux dimensions qu'elle continue à utiliser. Son travail reste sublimement suspendu entre le fini et le non accomplissement volontaire qui confie l'objet d'Art au territoire imaginaire de celui qui l'utilise. Le charme enveloppant ses toiles est une histoire de tourments; de larmes; de cris étouffés et pourtant lourds d'un fort mécontentement... C'est un récit belligérant sans prétention de la part d'un esprit héroïque, dont la virilité intentionnelle vient éclater, avec toute la douceur de la féminité qui le génère.

Giovanni Piscitelli



Voluttà

tecnica mista: cera colata, acrilico, sabbia e stucco, 70 x 100 cm, 2008

technique mixte: cire coulée, acrylique, sable et stuc, 70 x 100 cm, 2008



Mare 2

tecnica mista: cera colata, acrilico, sabbia e stucco, 100x160 cm, 2007

technique mixte: cire coulée, acrylique, sable et stuc, 100x160 cm, 2007

Lisa Perini Croazia

Lisa Perini è nata a Treviso nel 1973. Ha conseguito la Laurea Specialistica in Pittura all'ACCADEMIA di B. A. di Venezia. Risiede a Treviso e lavora a Treviso, Venezia e a Ossoero. È un'artista che ha al suo attivo vari premi e numerose mostre personali e collettive sia in Italia che all'Estero. Una sua installazione permanente è presente presso la aerostazione Canova di Treviso. Ha partecipato nel 2003 alla 50° Biennale di Venezia all'interno del progetto Brain Academy Apartment con un'opera digitale e nel 2007 alla 52° con l'opera installativa Farfalla Veneziana nell'ambito P3Project. Su Lisa viene pubblicato nell'anno 2005, a cura di G. Nonveiller e L. Viola Lisa Perini Il dominio del rosso Marsilio editore. Lisa si esprime con la pittura, lavori digitali, installazioni, mosaico e scultura. Il colore diviene nell'opera di Lisa un personale alfabeto per rielaborare e filtrare la rappresentazione, in particolare con l'uso del prediletto rosso, che traccia l'originale orizzonte dell'artista volto alla paradisiaca bellezza.

Osor Ossoero, in passato capitale romana di Cherso e Lussino, posta a ridosso dell'istmo che collega le due isole, mi accoglie con la sua storia, i suoi antichi edifici, il suo mare, la sua pace. Le vestigia delle mura, che la difesero dagli incursori che arrivavano dal mare, convivono con le sculture del grande maestro Meštrović poste lungo il decumano lastricato con pietre oramai levigate e consunte dal tempo, con i leoni di Venezia, con la Cattedrale rinascimentale che ricorda il Duomo di Sebenico di Juraj Dalmatinac. La parlata dalmata risuona ancora con la lingua croata, dall'interno delle case nella voce degli anziani. I sapori ed i profumi dei cibi evocano paesaggi del Sud e aspre terre del Quarnaro. In estate, al calar della sera, molto spesso la Cattedrale risuona delle note delle "Serate Musicali di Ossoero" (Osorske glazbene večeri) nelle quali si avvicendano artisti di vari paesi con repertori di epoche e culture diverse. Durante il giorno posso dipingere nel silenzio della mia casa a contatto con i resti di un antico pavimento di mosaico bizantino. Mattina e sera il canale che congiunge il Golfo del Quarnaro con il Quarnerolo, viene aperto per consentire il passaggio di una carovana di imbarcazioni dalle mille bandiere dirette verso l'alto Adriatico o verso il Sud fino alle Incononate ed oltre.

Vele mediterranee - Nel mare delle Incononate La luce delle isole Incononate, deserte e brulle, è un ricordo di bagliori accecanti, di rossi infuocati, di azzurri nitidi o di neri burrascosi. Il suono del mare accompagna la danza dei cormorani. Le vele si muovono come bianchi gabbiani o colorate farfalle. La bellezza mi incanta e mi porta nel Nirvana; mi tuffo e nuoto tra sirene e meduse. Molti velieri veneziani e di altri popoli del Mediterraneo hanno solcato queste acque attraverso i secoli, in viaggio verso grandi imprese e terre lontane, lasciando le tracce delle loro culture e civiltà.

Lisa Perini est née à Trévise en 1973. Elle a obtenu sa Licence Spécialisée en Peinture à l'Académie des Beaux-Arts de Venise. Elle vit et travaille à Trévise, Venise et Osor. Lisa est une artiste ayant à son actif plusieurs prix et de nombreuses expositions personnelles et collectives, tant en Italie qu'à l'étranger. Une de ses installations permanentes est présente à l'aéroport Canova de Trévise. Elle a participé en 2003 à la 50e Biennale de Venise dans le cadre du projet Brain Academy Appartement avec une oeuvre numérique et en 2007 à la 52e Biennale avec l'installation Papillon Vénitien dans le cadre du Projet P3. En 2005 a été publié Lisa Perini Il dominio del rosso Marsilio éditeur, par G. Nonveiller et L. Viola. Lisa parle avec sa peinture, ses œuvres numériques, ses installations, ses sculptures et ses mosaïques. Dans les œuvres de Lisa, la couleur devient un alphabet personnel qui réélabore et filtre la représentation, en particulier avec l'utilisation de son rouge préféré, qui trace l'original horizon de l'artiste face à la beauté paradisiaque.

Osor Osor, dans le passé capitale romaine de Cres et Losinj, qui se trouve derrière l'isthme reliant les deux îles, m'accueille avec son histoire, ses bâtiments anciens, sa mer, sa paix. Les restes des murs qui l'ont défendue des incursions de gens arrivés par la mer vivent avec les sculptures du grand maître Meštrović placées le long du decumanus pavé de pierres désormais lisses et usées par le temps, avec les lions de Venise, avec la Cathédrale de la Renaissance qui rappelle la Cathédrale de Sibenik de Juraj Dalmatinac. La langue Dalmate résonne encore avec la langue croate, de l'intérieur des maisons dans la voix des personnes âgées. Les saveurs et les odeurs de nourriture évoquent les paysages du Sud et les terres rudes de Kvarner. En été, à la tombée de la nuit, la cathédrale résonne souvent des notes des «Soirée Musicales de Osor» (Osorske glazbene večeri) avec tour à tour artistes de différents pays et répertoires d'époques et de cultures différentes. Le jour, je peins dans le silence de ma maison en contact avec les restes d'un ancien pavement en mosaïque byzantine. Matin et soir, le canal qui relie le golfe de Kvarner avec Quarnaro, reste ouvert pour permettre le passage d'un convoi de bateaux remplis de mille drapeaux dirigés vers la mer Adriatique ou vers le Sud jusqu'aux Iles Kornati et au-delà.

Vele mediterranee - Nel mare delle Incononate La lumière des îles Kornati, désertes et décharnées, est un souvenir d'éblouissements aveuglants, de rouges ardents, d'azurs très clairs ou de noirs orageux. Le bruit de la mer accompagne la danse des cormorans. Voiles en mouvement comme des mouettes blanches ou des papillons colorés. La beauté me séduit et me conduit au Nirvana; je plonge et je nage entre sirènes et méduses. De nombreux voiliers de Venise et d'autres peuples de la Méditerranée ont traversé ces eaux le long des âges, voyagé vers les grandes entreprises et les terres lointaines, en laissant des traces de leurs cultures et de leurs civilisations.



Vele mediterranee: nel mare delle Incononate
Digital art, stampa su plexiglas, 80 x 60 cm, 2008
Digital art, impression sur plexiglas, 80 x 60 cm, 2008



Osor
Digital art, stampa su plexiglas, 80 x 60 cm, 2009
Digital art, impression sur plexiglas, 80 x 60 cm, 2009

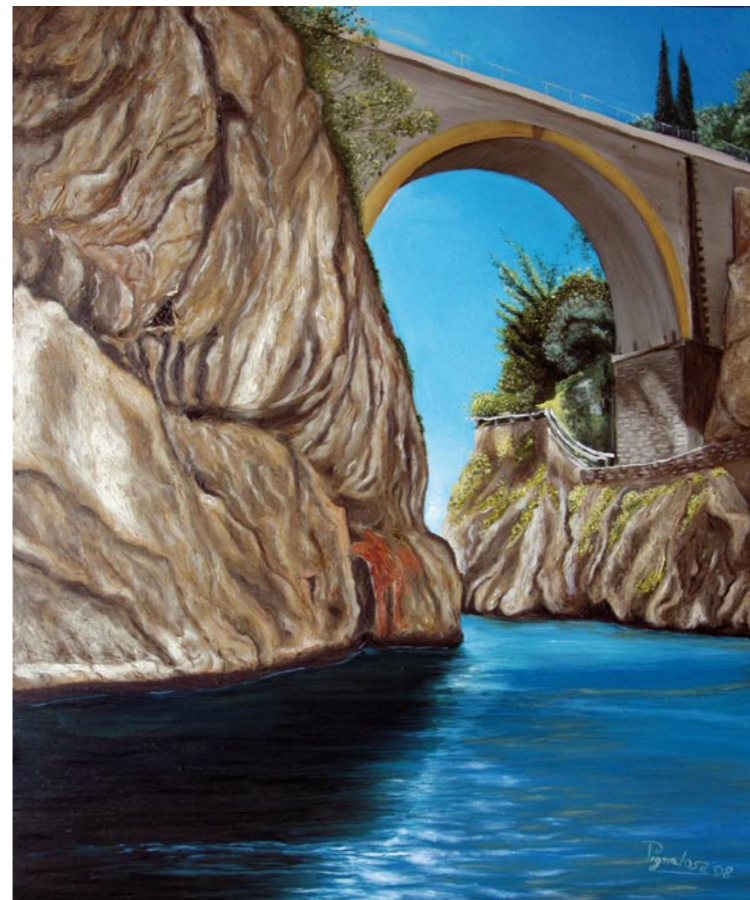
Vanessa Pignalosa Costa amalfitana (Italia)

Ho frequentato l'Istituto d'Arte, diplomandomi in Arti Orafe e intrapreso quella che è da sempre la mia passione, la pittura, operando, presso la bottega d'arte rinascimentale del maestro Sparla dove inizio a formarmi come pittrice attraverso una lunga sperimentazione, riscoprendo le antiche tecniche dei maestri del 500, applicandole negli ultimi anni a tematiche moderne. Apprendo l'antica tecnica della grisaglia usata dai maestri fiamminghi e poi da Caravaggio consistente nel definire luci, ombre e volumi con varie tonalità di grigio, una pittura fatta con più mani di "velature", seguite da sovrapposizioni di colore più denso, fino ad ottenere lucentezza e tridimensionalità. Ho partecipato a collettive e concorsi, classificandomi, fra gli altri, al Primo posto nella III edizione del Concorso Internazionale di Pittura "Alfonso Grassi", nel 2007. Ho preso parte alla manifestazione "Salerno porte aperte". Ho esposto le mie opere nell'ambito della kermesse "Salerno invita". Ho tenuto una personale presso "Jean Louis David" a Pontecagnano. Attualmente curo un progetto di laboratorio artistico nella scuola materna di Bellizzi (SA).

In **"Sinfonie Mediterranee"**, ho inteso presentare le opere "Furore" e "Il Dono" due aspetti che suggeriscono la sintesi del cromatismo pittorico e del messaggio intrinseco ai dipinti. In Furore, ho esposto un'immensa ariosità che si affaccia e rispecchia nel mare della divina costiera in un affastellamento di colori, tenui, cromatici, dove il chiaro-scuro diventa estetizzante. Furore, meraviglioso fiordo, antica Terra Furoris, derivante dall'assordante sciabordio del mare nelle notti di tempesta. Ma proprio l'incanto delle onde che s'infrangono sulla costa scogliosa o appiattita dalla sabbia, ammalia; una commistione pittura-poesia pervade l'animo e il pennello accarezza la tela lasciando l'orma indelebile dell'artista, che forma una sinfonia figurativa con il paesaggio. Il "dono" è un atto vitale di mani protese a offrire speranza, serenità ed amore, solidarietà e condivisione, che assolvono e condannano. La protagonista scandisce ritmi e gestualità evocative con il corallo, fragile ma prezioso, che rappresenta la ricchezza, ma anche l'angoscia del pericolo imminente, con contaminazioni pittoriche ottenute utilizzando tecniche e materiali diversi.

J'ai fréquenté l'Institut d'Art avec diplôme en Arts de l'Orfèvrerie et entrepris celle qui a toujours été ma passion, la peinture, en travaillant à l'atelier d'art de la Renaissance du Maestro Sparla où j'ai commencé à me former comme peintre après un long procès d'expérimentation qui m'a fait redécouvrir les anciennes techniques des maîtres du XVIe siècle en les appliquant ces dernières années à des thèmes modernes. J'ai appris la technique ancienne de la grisaille utilisée par les maîtres flamands puis par le Caravage qui consiste à définir les ombres et les volumes avec différentes nuances de gris, une peinture en plusieurs couches de «voilages», suivies de superpositions de couleurs toujours plus denses, jusqu'à obtenir la tridimensionnalité et la brillance. J'ai participé à des expositions collectives et des concours, en obtenant, entre autres, la première place à la 3ème édition du concours international de peinture «Alfonso Grassi», en 2007. J'ai pris part à l'événement «Salerno portes ouvertes» et j'ai exposé mon travail dans le cadre du festival «Salerno invite». J'ai eu une exposition personnelle chez «Jean Louis David» à Pontecagnano. Actuellement je m'occupe d'un projet de laboratoire artistique à l'école maternelle de Bellizzi (SA).

Dans «Symphonies Méditerranéennes», j'ai voulu présenter les travaux «Furore» et «Il Dono» deux aspects qui réalisent la synthèse du chromatisme des couleurs et du message intrinsèque à la peinture. Avec Furore, j'ai défini une immense légèreté qui domine et reflète la mer de la côte divine dans une accumulation de couleurs, ténues, chromatiques, où le clair-obscur devient esthète. Furore, merveilleux fjord, ancienne Terra Furoris né du clapotis assourdissant de la mer, les nuits de tempête. Mais c'est justement la magie des ondes qui se brisent sur la côte rocheuse ou de sable plat qui enchante; un mélange de peinture-poésie imprègne l'âme et le pinceau caresse la toile, laissant l'empreinte indélébile de l'artiste, qui forme une symphonie figurative avec le paysage. Le «don» est un acte vital de mains tendues dans l'acte d'offrir espoir, sérénité et amour, solidarité et division, mains qui absolvent et qui condamnent. La protagoniste bat le rythme et les gestes évocateurs avec le corail, fragile mais précieux, qui représente la richesse, mais aussi l'angoisse du danger imminent, avec des contaminations picturales obtenues en utilisant techniques et matériaux différents.



Furore
olio su tela, 60x50, 2008/ huile sur toile, 60x50 cm, 2008



Il dono
olio su tela, 60x80, 2008/ huile sur toile, 60x80 cm, 2008



Gabriella Russo Mediterraneo

Dopo anni di studio dedicati alle tecniche di base della pittura, attualmente Gabriella Russo utilizza il genere impressionistico in una visione più moderna e attuale, con soggetti che appartengono al vivere quotidiano, cittadino e non. Negli ultimi tempi, l'artista sta mettendo a punto un suo personale modo di dipingere che le consente di esprimersi attraverso rappresentazioni figurative ma in continua evoluzione verso forme più astratte. Incuriosita dalla immensa varietà di forme, luci e colori della natura, cerca di catturare sensazioni visive attraverso la macchina fotografica: immagini quotidiane ma intense ed emozionanti vengono quindi reinterpretate pittoricamente dall'artista e trasformate in un gioco di volumi e colori. Matericità e dinamismo compositivo caratterizzano così i suoi ultimi lavori. Nell'ultimo periodo, ha partecipato a manifestazioni in tutta Italia, raccogliendo critiche favorevoli che le hanno dato grande carica positiva e voglia di continuare il suo appassionato lavoro di ricerca espressiva.

Mediterraneo... una parola che per me indica qualcosa di più di un singolo paese. È una immensità che parla al cuore, ai sensi, all'animo... è 'o mare

'o mare (portare su 2 colonne)

"O mare fa paura"
Accussì dice 'a ggente
guardanno 'o mare calmo,
calmo cumme na tavula.
E dice 'o stesso pure
dint' 'e gghiurnate 'e vierno
quanno 'o mare
s'aiza,
e l'onne saglieno
primm' a palazz' 'e casa
e pò a muntagne.
Vergine santa...
scanza 'e figlie 'e mamma!

Certo,
pè chi se trova
cu nu mare ntempesta
e perde 'a vita,
fa pena.
e ssongo 'o primmo
a penzà ncapo a me:
"Che brutta morte ha fatto
stu pover'ommo,

e che mumento triste c'ha passato".
Ma nun è muorto acciso.
È muorto a mmare.
'O mare nuna cide.
'O mare è mmare,
e nun 'o sape ca te fa paura.

lo quanno 'o sento...
specialmente 'e notte
quanno vatte 'a scugliera
e caccia 'e mmane...
migliara 'e mane
e braccia
e ggame
e spalle...
arraggiuso cumm'è
nun se ne mporta
ca c' 'e straccia 'a scugliera
e vveco ca s' 'e ttira
e se schiaffea
e caparbio,
mperruso,
cucciuto,
'e caccia n'ata vota
e s'aiuta c' 'a capa

'e spalle
'e bracce
ch' 'e piede
e cu 'e ddenocchie
e ride
e chagne
pecché vulesse 'o spazio pè sfucà...
lo quanno 'o sento,
specialmente 'e notte,
cumme stevo dicenno,
nun è ca dico: " 'O mare fa paura",
ma dico: " 'O mare sta facenno 'o mare".

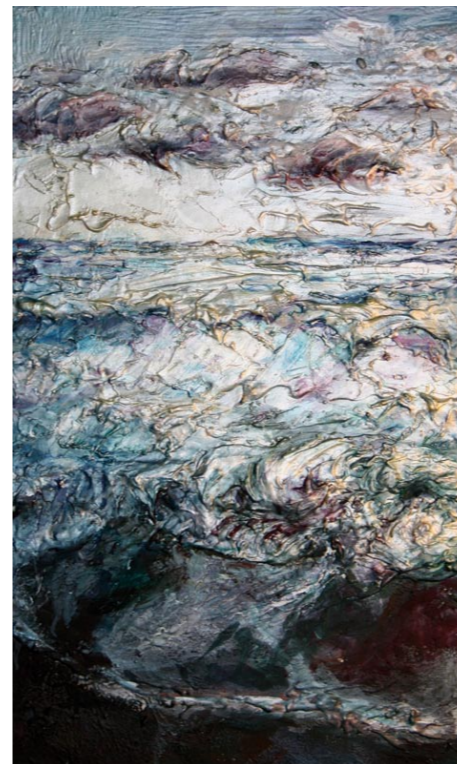
Eduardo De Filippo

Après des années d'étude consacrées aux techniques de base de la peinture, Gabriella Russo utilise actuellement le genre impressionniste dans une vision plus moderne et actuelle, avec des sujets qui appartiennent à la vie quotidienne, de la ville ou non. Récemment, l'artiste développe un genre de peinture personnel qui lui permet de s'exprimer par des représentations figuratives en évolution constante vers des formes plus abstraites. Curieuse de l'immense variété de formes, de lumières et de couleurs de la nature, elle vise à capturer les sensations visuelles grâce à la caméra: images de tous les jours, mais intenses et pleines d'émotion sont réinterprétées par l'artiste et transformées en un jeu de volumes et de couleurs. Matière et dynamisme de la composition caractérisent ses travaux récents. Elle a participé récemment à des manifestations dans toute l'Italie, avec des critiques favorables qui lui ont donné une forte poussée positive et le désir de continuer son travail de recherche expressive passionnée.

Mediterrané... un mot qui signifie pour moi quelque chose de plus qu'un seul pays. C'est une immensité qui parle au cœur, aux sens, aux âmes,.... C'est 'o mare

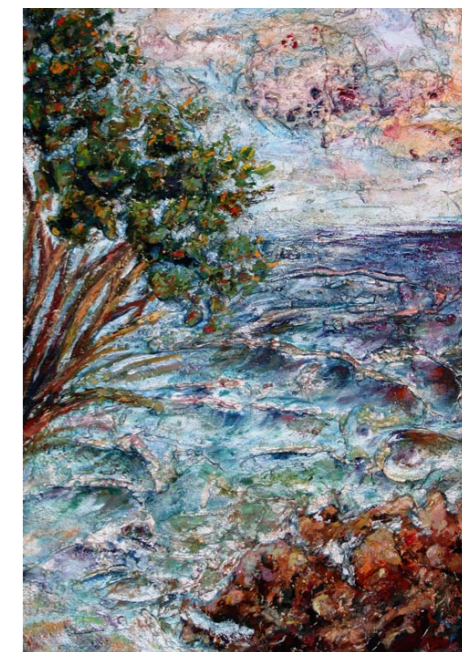
La poésie de Eduardo de Filippo n'est pas traduisible.

Elle parle de la mer qui fait peur les journées d'hiver quand les vagues se lèvent, sur les maisons et les montagnes et l'on se confie à la Madone. Une mer qui tue les hommes sur les navires en tempête, mais qui ne sait pas que l'homme en a peur, une mer rageuse qui déchire les rochers, qui gifle, qui rit, qui pleure, car elle voudrait se défouler et le Poète quand il entend gronder la mer, surtout la nuit, le Poète ne dit pas "la mer fait peur", mais il dit "La mer est en train de faire la mer".



Luci

trittico, tecnica mista, 110 x 64 cm, 2008
tryptique, technique mixte, 110 x 64 cm, 2008



Mare di luce

tecnica mista, gesso e acrilico su tela, 50 x 70 cm, 2009
technique mixte, plâtre et acrylique sur toile, 50 x 70 cm, 2009

Attilio Michele Varricchio Barcellona (Spagna)

“Prima che s’immergesse nel ritmo inventivo di quelle astrazioni illusoriamente modulari, tessute da una ratio poeticamente, vale a dire cromaticamente, evoluta negli andamenti geometrici, inventati come un continuum cinetico, Attilio Michele Varricchio si era già spinto alle soglie della vertigine ottica”, così la critica del prof. Angelo Calabrese in occasione della Biennale di Caserta all’artista – scienziato di Castellammare di Stabia che, nei suoi “optical dreams”, affianca all’attività di specialista della medicina oculistica, la fantasia dell’artista. Sono due le opere che l’artista propone con un duplice riferimento alla città di Barcellona, capitale spagnola del Mediterraneo, ed al movimento Futurista di Marinetti che proprio a febbraio di quest’anno compie cento anni. Un inno al cittadino più rappresentativo di Barcellona, Antoni Gaudì, padre del Modernismo e un riferimento allo scempio sanguinario che Barcellona, prima tra le città spagnole, ferma con un decreto comunale nel 2004.

Volumi geometrici che, immersi nel blu del mare del Mediterraneo, non lasciano spazio alla contemplazione ma vivono nel continuo alternarsi di concavo-convesso, vuoto-pieno, rallentamenti-accelerazioni. L’artista usa una tavolozza nel quale non vi sono linee rette, omaggio a Barcellona e alla Spagna di Gaudì che fondò tutto il suo operato sull’idea che “La linea retta è la linea degli uomini, quella curva è la linea di Dio”, l’arte ... espressione della natura ed in natura non vi sono linee rette. E omaggio a Marinetti con le “geometrie sospese” la cui arte cinetica si collega al Futurismo marinettiano, che esalta dinamismo, velocità, industria, e la guerra come “igiene del mondo” e in cui l’abolizione della prospettiva tradizionale, a favore di una visione da più punti di vista esalta il dinamismo degli oggetti. Contaminazioni, molteplici, nell’opera “geometrie sommerse”. Le architetture rigide sommerse da una colata di passione rossa e, per associazione simbolica, il sangue, che campeggia in mille storie vissute e raccontate a Barcellona come quando, nel 1937, il conflitto sanguinoso tra comunisti di osservanza staliniana e comunisti trotskisti del POUM e militanti del movimento sindacale anarchico inondò la splendida città di sangue e violenza. Il secondo riferimento è al sangue delle corride. Ultimo riferimento San Jordi, uccisore del drago dal cui sangue nacque una rosa. Oggi rose e libri, simbolo del sapere che sconfigge le tenebre dell’ignoranza e del male, in occasione della festa del santo.

¹ Antoni Gaudì, padre del Modernismo, fenomeno nato dallo splendore economico e dal privilegio sociale della borghesia, ma anche movimento di carattere politico che, in Spagna coincide con il consolidamento del movimento nazionalista catalano in opposizione allo Stato spagnolo. In Italia il Futurismo, sull’onda della rivoluzione tecnologica dei primi anni del ‘900 (la Belle époque), esalta la fiducia illimitata nel progresso e decreta violentemente la fine delle vecchie ideologie (il passatismo).

«Avant de s’immerger dans le rythme inventif de ces abstractions fausement modulaires, tissées par une ratio poétiquement, c’est-à-dire chromatiquement, évoluée dans les formes géométriques, inventées comme un continuum cinétique, Attilio Michele Varricchio s’était déjà poussé «aux limites du vertige optique», c’est la critique à l’artiste – scientifique de Castellammare di Stabia, du professeur Angelo Calabrese à l’occasion de la Biennale de Caserte. Dans ses “optical dreams” son activité de médecin spécialiste des yeux se place aux côtés de l’imagination de l’artiste. Deux les oeuvres que l’artiste propose avec une double référence à la ville de Barcelone, capitale espagnole de la Méditerranée, et au mouvement Futuriste de Marinetti dont on fête le Centenaire juste en Février. Un hymne au citoyen le plus représentatif de Barcelone, Antoni Gaudì, père du Modernisme et une référence aux sanglants massacres des corridas auxquels Barcelone, première ville en Espagne, a mis fin par arrêté municipal en 2004.

Volumes géométriques qui, dans le bleu profond de la mer Méditerranée, ne laissent aucun espace à la contemplation, mais vivent dans la continuité de l’alternance concave-convexe, vide-plein, lenteur-accélération. L’artiste utilise une palette sans aucune ligne droite, hommage à Barcelone et à l’Espagne de Gaudì qui a basé l’ensemble de ses travaux sur l’idée que «La ligne droite est la ligne des hommes, la courbe est la ligne de Dieu», l’art... une expression de la nature et dans la nature il n’y a pas de lignes droites. Hommage à Marinetti avec « Geometrie sospese », dont l’art cinétique se relie au Futurisme de Marinetti, qui exalte le dynamisme, la vitesse, l’industrie, et la guerre comme «hygiène du monde », dans lequel la suppression de la perspective traditionnelle, en faveur d’une vision de plusieurs points de vue renforce le dynamisme de l’objet. Contaminations, nombreuses, dans « Geometrie sommerse ». Les architectures rigides submergées par une coulée de rouge passion et, par association symbolique, le sang, qui campe dans un millier d’histoires vécues et racontées à Barcelone, comme quand, en 1937, le conflit sanglant entre les communistes stalinien et les communistes trotskistes du POUM et les militants du mouvement syndical anarchiste inonda la ville splendide de sang et de violence. La deuxième référence est au sang de la tauromachie. Dernière référence, San Jordi, qui tua le dragon ; de son sang naquit une rose. Aujourd’hui, roses et livres, symbole de la connaissance qui vainc les ténèbres de l’ignorance et du mal, à l’occasion de la fête du saint.

¹ Antoni Gaudì, père du Modernisme, phénomène né de la splendeur économique et du privilège social de la bourgeoisie, mais aussi mouvement à caractère politique qui a coïncidé, en Espagne, avec la consolidation du mouvement nationaliste catalan en opposition au Gouvernement Espagnol. En Italie, le Futurisme, sur la vague de la révolution technologique des premières années du XXe siècle (la Belle Époque), exalte la confiance illimitée dans le progrès et décrète de façon violente la fin des vieilles idéologies (le passéisme).



Geometrie sospese (omaggio a Gaudì)
smalti acrilici su tavola, 120 x 140 cm, 2009
émaux acryliques sur bois, 120 x 140 cm, 2009



Geometrie sommerse
smalti acrilici su tela, 120 x 100 cm, 2007
émaux acryliques sur toile, 120 x 100 cm, 2007



ringraziamenti

Ringraziamo quanti hanno contribuito alla realizzazione della mostra e del catalogo dedicando energia ed entusiasmo a questa nuova iniziativa.

La Mostra è stata realizzata grazie all'entusiasmo di tutti gli artisti che hanno dedicato le loro opere al tema delle contaminazioni e alle rive del nostro Mediterraneo.

Un ringraziamento particolare a Claudio Panarella, Console Onorario di Albania e Bielorussia a Napoli e a Italo Pignatelli per l'interesse dimostrato per la nostra iniziativa e la loro disponibilità a iniziative comuni con il patrocinio dell'ICRI e del Consolato.

Grazie, sempre, ad Anna Chiara Gravagnuolo per la collaborazione all'evento, a Maria Irene Passaro per le gallerie fotografiche e a Giuseppe Trapanese per la "mise en scène". .

remerciements

Nous remercions ceux qui ont contribué à la réalisation de l'exposition et du catalogue, en consacrant leur énergie et leur enthousiasme à cette nouvelle initiative.

L'exposition a été réalisée grâce à l'enthousiasme de tous les artistes qui ont dédié leurs oeuvres au thème des contaminations et aux rivages de notre Méditerranée.

Un remerciement particulier à Claudio Panarella consul honoraire d'Albanie à Naples et à Italo Pignatelli pour leur intérêt à l'initiative et leur disponibilité à de nouvelles initiatives communes avec le parrainage de l'ICRI et du Consulat.

Merci, toujours, à Anna Chiara Gravagnuolo pour la collaboration à l'évènement, à Maria Irene Passaro pour les galeries photos et à Giuseppe Trapanese pour la "mise en scène"..





Piazza Monteoliveto, 11 - 80134 Napoli (Italia)
tel. +39 (0)81 19569414 · fax +39 (0)81 19569415

5, rue du Lycée – 06000 – Nice (France)
tel. +33 (0)6 30005663

galleriamonteoliveto@gmail.com – chlora@fastwebnet.it
www.galleriamonteoliveto.it

Catalogo realizzato in 60 esemplari
in occasione della mostra
“Sinfonie Mediterranee”

Napoli
GalleriaMonteoliveto
14 – 28 febbraio 2009

*Catalogue réalisé en 60 exemplaires
à l'occasion de l'exposition
“Sinfonie Mediterranee”*

*Naples
GalleriaMonteoliveto
14 – 28 février 2009*

*progetto grafico
Marcello Tenore*

*impaginazione e stampa
LEGMA · Napoli*

